

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"G. FALCONE"  
SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT)**

**PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA  
A.S. 2016 - 2019**



ISTITUTO COMPRENSIVO  
STATALE  
"G. FALCONE"  
S. G. LA PUNTA

**P.zza Giovanni XXIII/Via Pisa  
Tel.095 7512713 - 095 7512232  
Codice Fiscale 81005200878  
Codice Meccanografico: CTIC8AM007  
Web: [www.icfalconelapunta.gov.it](http://www.icfalconelapunta.gov.it)  
Email: [ctic8am007@istruzione.it](mailto:ctic8am007@istruzione.it)**

## INDICE

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag. 3
2. LINEE D'INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag. 6
3. CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO ECONOMICO	Pag. 11
4. MISSION E VISION DELL'ISTITUTO	Pag. 12
5. RISORSE STRUTTURALI	Pag. 15
6. FINALITA' E OBIETTIVI DELL'ISTITUTO	Pag. 16
7. IL CURRICOLO	Pag. 20
8. ORGANIZZAZIONE ORARIA	Pag. 23
9. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag. 26
10. PROGETTAZIONE EDUCATIVA	Pag. 27
11. VALUTAZIONE	Pag.30
12. RICHIESTE PER L'ORGANICO POTENZIATO	Pag.44
13. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI/CLASSI	Pag. 45
14. RISORSE UMANE	Pag.47
15. ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO	Pag. 50
16. SERVIZI AMMINISTRATIVI	Pag.52
17. INTEGRAZIONE	Pag.55
18. OSSERVATORIO D'AREA PER LA DISPERSIONE SCOLASTICA	Pag.60
19. COMUNICAZIONE DIGITALE	Pag.61
20. LE REGOLE	Pag.61
21. ELENCO DOCUMENTI CUI SI FA RIFERIMENTO NEL PTOF	Pag.61

# 1. PRESENTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il P.T.O.F. costituisce il documento principe dell'identità culturale del nostro Istituto, poiché ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, assicurando la gestione unitaria dei processi formativi avviati ed il collegamento col contesto socio-economico e culturale del territorio tenendo conto dei bisogni educativi espressi dalle famiglie, in relazione alle risorse materiali e professionali di cui la scuola può disporre.

Il documento rappresenta la sintesi di un percorso di formazione, caratterizzato da progettualità che si sostanzia nella didattica, ossia nella pedagogia agita tesa alla crescita umana e sociale di tutti e di ciascuno.

Il P.T.O.F. è coerente con gli obiettivi educativi generali determinati a livello nazionale, recupera tutte le iniziative educative già realizzate nell'istituto scolastico valorizzando gli esiti formativi di maggior successo e risponde alle varie forme di apprendimento personalizzato degli alunni attraverso l'identificazione di adeguati obiettivi di apprendimento inclusi nel curricolo, che si articola in Campi di Esperienza nella Scuola dell'Infanzia e nelle Discipline nella Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado.

Consolidati i momenti forti di transizione e di cambiamenti continua il perseguimento della qualità pedagogica, principio guida, che ha ispirato la nostra organizzazione nel passato nel fornire un servizio scolastico efficace ed efficiente.

Il POF permette all'istituto di rendere trasparente e leggibile ciò che fa, come lo fa, e perché.

Si considera parte integrante del P.O.F. la Carta dei Servizi, il Regolamento interno dell'Istituto e il Patto di corresponsabilità.

Ai sensi della Legge 107/2015 il P.T.O.F. acquista un'importanza fondamentale per la scuola in quanto il documento contiene la previsione dell'organico dell'autonomia che consente alla scuola di migliorare/potenziare l'offerta formativa e i servizi all'utenza.

## **Principale Legislazione Di Riferimento**

I riferimenti normativi che vengono assunti per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa riguardano:

- Costituzione della Repubblica Italiana
- L. 176/91 Convenzione sui diritti dell'infanzia
- D.P.R. 243/98 e D.P.R. 235/07 regolamento Studenti e Studentesse
- D.P.R. n. 275/99 - Regolamento dell'Autonomia
- D.M. 6/08/1999 n.201
- D. Lgs. N. 59 del 19 febbraio 2004

- Legge n. 59/97, art. 21
- Legge n. 440/98, D.M. 179/99 e Direttiva 180 del 19.7.99
- CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) del 29/11/2007
- Legge n. 5 del 28 marzo 2003
- C.M. 29 del 5 marzo 2004
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Febbraio 2006
- Legge n. 169/2008 e relativi regolamenti
- D. Lgs. N. 81/2008
- D.P.R. n. 122/2009 – Regolamento Valutazione
- CM n. 86/2009 – Servizio Nazionale Valutazione
- D.P.R. n. 89/2009
- Atto di Indirizzo del Ministro del 8/09/2009
- D. Lgs n. 150 del 27/10/2009
- Legge n. 170 8/10/2010 (D.S.A.)
- D.P.R. 11/02/2010 Approvazione dei traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento della Religione Cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione.
- DM 12/07/2011 Disposizioni attuative della Legge 170 del 8/10/2010 (Linee Guida)
- DM 16/11/2012 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo
- D.M. 254 del 16/11/2012 (G.U. n.30 del 5/02/2013) e relativo regolamento, "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- D.P.R. n. 80/2013 Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di Istruzione e Formazione
- Circolare Ministeriale n. 8/2013 Indicazioni operative in riferimento alla Dir. Min. 27/12/2012
- L. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti del 13/07/2015



# LE PAROLE CARDINE DEL POF

## **FLESSIBILITA'**

intesa come apertura alle scelte innovative e al passo coi tempi sotto il profilo educativo, didattico e organizzativo; come disponibilità nel programmare percorsi di apprendimento personalizzati che vadano incontro alle differenti esigenze portate dagli alunni dall'handicap all'eccellenza; come disponibilità a valorizzare le risorse professionali.

## **RESPONSABILITA'**

nell'assumersi e perseguire scelte e decisioni educative, didattiche, organizzative, gestionali, finanziarie e valutative e di formazione e aggiornamento.

## **INTEGRAZIONE / INCLUSIONE**

intesa come collaborazione e confronto con soggetti istituzionali e non presenti nel territorio (Comune, Provincia, C. S. Culturali, Musei, Federazioni sportive...) per l'inclusione degli alunni in difficoltà e con svantaggio.

## **VALORIZZAZIONE**

ovvero riconoscimento della diversità, intesa come espressione di una identità culturale che la scuola si impegna a promuovere, nell'ottica della solidarietà e del rispetto della persona e della cultura di provenienza.

## **2. LINEE D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PROGETTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (TRIENNIO 2016-19)**

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

### **VISTI**

- Il D.P.R. 297/94;
- Il D.P.R. 275/99;
- L'art. 25 del D. Lgs. 165/2001;
- La Legge 107/2015

### **PREMESSO**

- che la formulazione del presente atto di indirizzo è compito del Dirigente Scolastico, secondo quanto stabilito dalla Legge 107/2015;
- che l'obiettivo del presente atto è quello di fornire indicazioni chiare sulle modalità di attuazione, degli obiettivi strategici, delle priorità, degli elementi caratterizzanti della nostra istituzione, che trovano la loro piena attuazione nell'applicazione del P.T.O.F.;
- che la redazione del P.T.O.F. compete al Collegio dei Docenti, così come chiarito nella Legge 107/2015;

I seguenti indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e dentro una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa:

1. Rendere coerente il PTOF con quanto emerso dal RAV e con quanto previsto dal PdM;
2. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge 107/2015 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari);
3. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa triennale nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati;
4. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla L.107/2015

5. Migliorare l'inclusione degli alunni con disabilità, svantaggio linguistico, sociale e culturale, con DSA e con BES, IN RELAZIONE A QUANTO RIPORTATO NEL P.A.I (Piano annuale dell'inclusività), deliberato durante il collegio dei docenti del 30 giugno 2015;
6. Migliorare gli esiti delle prove INVALSI;
7. Migliorare/potenziare le competenze in lingua straniera;
8. Monitorare gli esiti a distanza;
9. Migliorare le competenze di cittadinanza;
10. Diffondere buone prassi per l'uso della tecnologia nella didattica.
11. Migliorare i livelli di formazione di tutti gli operatori scolastici in materia di sicurezza;
12. Migliorare la formazione in servizio e l'aggiornamento di tutto il personale della scuola;
13. Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**COMUNICA AL COLLEGIO DEI DOCENTI**  
**E**  
**AL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

Il seguente atto di indirizzo.

**1. RENDERE COERENTE IL PTOF CON QUANTO EMERSO DAL RAV E CON QUANTO PREVISTO DAL PDM.**

Il P.T.O.F. è stato redatto tenendo conto delle priorità fissate nel RAV e da quanto stabilito nel PdM. Tale coerenza permette di programmare in modo puntuale le azioni per il miglioramento della nostra istituzione scolastica.

**2. MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI PROCESSI FORMATIVI INDIVIDUANDO UNO O PIÙ OBIETTIVI STRATEGICI DI CUI AL COMMA 7, PUNTI A-S DELL'ART.1 DELLA LEGGE 107/2015 (FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI, FABBISOGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA, POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI)**

La nostra istituzione si impegna a partecipare alla richiesta di assegnazione di fondi europei (FESR) sia per l'implementazione delle dotazioni tecnologiche della nostra scuola sia per l'attivazione di corsi, moduli di formazione per i docenti, e genitori e di miglioramento delle competenze per gli alunni (FSE).

**3. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa triennale nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati**

L'attuazione del Piano Triennale dell'offerta formativa verrà monitorata attraverso azioni di verifica tramite monitoraggi somministrati agli *stakeholder* annualmente al fine di operare eventuali variazioni.

#### **4. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla L.107/2015**

I monitoraggi sopra indicati serviranno ad individuare le esigenze formative del personale della scuola e ad attivare corsi di formazione e aggiornamento.

#### **5. Migliorare l'inclusione degli alunni con disabilità, svantaggio linguistico, sociale e culturale, con DSA e con BES, IN RELAZIONE A QUANTO RIPORTATO NEL P.A.I (Piano annuale dell'inclusività), deliberato durante il collegio dei docenti del 30 giugno 2015**

Il Piano Annuale dell'inclusività prevede azioni volte a superare gli ostacoli che rendono difficoltoso il processo di inclusione degli allievi con disabilità, con DSA, con BES e con problematiche relazionali o vittime di atti di bullismo e cyberbullismo.

Facendo uso dell'organico dell'autonomia o di fondi destinati all'uso, la scuola incrementerà, le opportunità all'interno del percorso scolastico che consentano di affrontare adeguatamente le problematiche sopra indicate e di dare accoglienza e sostegno alle famiglie degli alunni in difficoltà

#### **6. Migliorare gli esiti delle prove INVALSI**

La nostra scuola si propone di migliorare gli esiti delle prove INVALSI:

- promuovendo una didattica differenziata, laboratoriale e con l'uso delle tecnologie;
- attivare corsi di recupero e di potenziamento in orario extrascolastico.

#### **7. Migliorare/potenziare le competenze in lingua straniera**

Il miglioramento/potenziamento delle competenze in lingua straniera assolve alla vision del nostro istituto che è "Sentirsi cittadini attivi e consapevoli dell'Europa".

Le azioni che la nostra Scuola promuove sono le seguenti:

- Introduzione della lingua inglese sin dalla Scuola dell'Infanzia;
- Promozione della Certificazione in lingua inglese tramite approfondimenti in orario scolastico e l'attivazione di corsi di preparazione in orario extra-scolastico;
- Promozione del Progetto CLIL sia alla Scuola primaria che alla Scuola Secondaria di I grado;



## **8. Monitorare gli esiti a distanza**

Verranno attivate azioni di raccordo amministrativo con le Segreterie delle Scuole Secondarie di II grado dal Personale amministrativo in collaborazione con la Funzione Strumentale “Continuità ed Orientamento” al fine di monitorare gli esiti a distanza degli alunni uscenti, che hanno completato nella nostra Scuola il percorso di base.

## **9. Migliorare le competenze di cittadinanza**

La nostra Scuola fa già parte di una rete che ha attivato un progetto relativo all’acquisizione delle competenze di cittadinanza. Inoltre, il progetto legalità attivato ogni anno, concorrerà al miglioramento di dette competenze.

## **10. Diffondere buone prassi per l’uso della tecnologia nella didattica**

Il nostro istituto fa parte di una rete per la realizzazione di un progetto inerente alla formazione degli animatori digitali. L’animatore digitale d’istituto sarà la figura di riferimento per la formazione digitale del personale e la disseminazione di buone prassi.

## **11. Migliorare i livelli di formazione di tutti gli operatori scolastici in materia di sicurezza**

Compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate, la nostra istituzione attiverà corsi di formazione e aggiornamento sulla sicurezza e parteciperà a progetti per ottenere fondi per migliorare la sicurezza degli ambienti scolastici.

## **12. Migliorare la formazione in servizio e l’aggiornamento di tutto il personale della scuola**

Compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate, la nostra istituzione attiverà corsi di formazione e aggiornamento sulla sicurezza e parteciperà a progetti per ottenere fondi per migliorare la sicurezza degli ambienti scolastici e solleciterà l’Ente Locale affinché si occupi di incrementare la sicurezza negli ambienti di lavoro in modo costante nel tempo.

## **13. Migliorare l’azione amministrativa e didattica nell’ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della de materializzazione.**

Compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate, la nostra istituzione attiverà corsi di formazione e aggiornamento sulla sicurezza e parteciperà a progetti per ottenere fondi per migliorare la sicurezza degli ambienti scolastici e solleciterà l’Ente Locale affinché si occupi di incrementare la sicurezza negli ambienti di lavoro in modo costante nel tempo.

## CONCLUSIONI

Le linee di indirizzo sopra descritte sono state evinte dagli obiettivi di processo e dalle priorità contenute nel RAV e costituiscono la base per la redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa a cura delle Funzioni Strumentali dell'Area 1.

La messa in opera delle azioni sopra descritte sarà possibile attraverso:

- L'operato dell'organico potenziato;
- Il Fondo dell'Istituzione Scolastica;
- Il fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa;
- Il contributo finanziario dei genitori;
- Il contributo delle associazioni del territorio;
- I contributi finanziari del Comune di San Giovanni La Punta.

N. 1 figura dell'organico potenziato sarà destinata alla sostituzione del Collaboratore del Dirigente Scolastico in esonero totale, avendo il nostro istituto n. 70 classi.

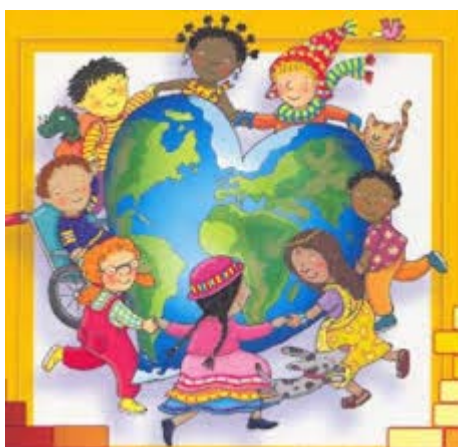
Le figure assegnate verranno utilizzate:

- per il miglioramento dell'offerta formativa;
- per la sostituzione dei docenti assenti;
- per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento
- per tutto quanto sopra indicato.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Concetta Matassa

(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D. lgs. 39/93)



### 3. CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO ECONOMICO

San Giovanni la Punta sorge a 350 m. s.l.m., situato alle pendici dell'Etna e a nord di Catania. La densità demografica è di 22 630 abitanti al 31/12/2011. Il comune comprende due frazioni Trappeto, Pietra dell'Ova . In origine il paese si chiamava *San Giovanni De Nemore* (dal latino *nemus* che significa *bosco*), ma in seguito ad una eruzione vulcanica che si fermò a forma di punta davanti ad un'edicola votiva di San Giovanni apostolo ed evangelista, il paese cambiò nome in quello attuale. Il borgo appartenne per un lungo periodo al comune di Catania. Nel 1646 fu sotto il dominio della famiglia Massa, duchi di Aci Castello, e ad essa rimase sino all'abolizione dei diritti feudali. Nel 1693 il paese, che allora contava solo 1200 abitanti, venne raso al suolo da un forte terremoto. Nel 1817 divenne comune autonomo e nel 1831 vi fu aggregata la frazione di Trappeto.

San Giovanni la Punta è un importante polo commerciale, punto nevralgico dei paesi etnei per le intense attività, all'interno del polo commerciale sono presenti due grandi centri commerciali, oltre a numerose sedi e filiali di aziende nazionali ed internazionali, che gestiscono supermercati e ipermercati.

Come in genere si registra da alcuni anni per vari settori lavorativi, ora anche a San Giovanni La Punta è presente una crisi della piccola industria e dell'artigianato. Anche il commercio al dettaglio ha visto la chiusura di alcune attività e di piccole realtà a favore dei grossi centri commerciali aperti nel territorio comunale e in quelli vicini. La conseguente precarietà e l'inserimento di nuove etnie straniere ( Mauritius, Cina, Corea del Nord, Sri-Lanka, Polonia, Romania) insieme a vari fattori culturali hanno mutato il tessuto sociale. Non manca però il sostegno delle iniziative pubbliche e l'apporto, nei suoi aspetti più tradizionali, delle realtà oratoriali-parrocchiali e associative per tutto il territorio.

#### PERSONE ILLUSTRI LEGATE A SAN GIOVANNI LA PUNTA

- Il Beato Gabriele Allegra, padre missionario cattolico in Oriente. Egli tradusse l'intera Bibbia in lingua cinese.
- La Venerabile Lucia Mangano, orsolina;
- Giuseppe Recupero, geologo storico e vulcanologo;
- Turi Ferro, attore teatrale e cinematografico italiano;
- Giovanni Verga, famoso scrittore , e Vincenzo Bellini , famoso musicista, villeggiavano a San Giovanni la Punta;  
tra i personaggi contemporanei ricordiamo:
- Carmen Consoli, cantautrice e produttrice discografica italiana;
- Francesco Giuffrida, attore;
- Rossella Fiamingo, campionessa mondiale di scherma;
- Luca Presti, campione del mondo di pattinaggio in linea;
- Mariella Lo Giudice, attrice teatrale e cinematografica.
- Enrico Guarneri, Attore teatrale, noto pure per il personaggio "Litterio".
- Antonio Macrì, musicista/storiografo locale, componente dei "Violinisti in jeans".
- Prof. Ruggero De Maria, Direttore del Dipartimento di ematologia, oncologia e medicina molecolare dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma e della Fondazione Istituto Oncologico del Mediterraneo

## 4. MISSION DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FALCONE"

La *mission* riassume in forma breve, ma significativa, ciò che l'Istituto vuole essere per i propri alunni, le finalità istituzionali della scuola e cosa intende fare per adempiervi.

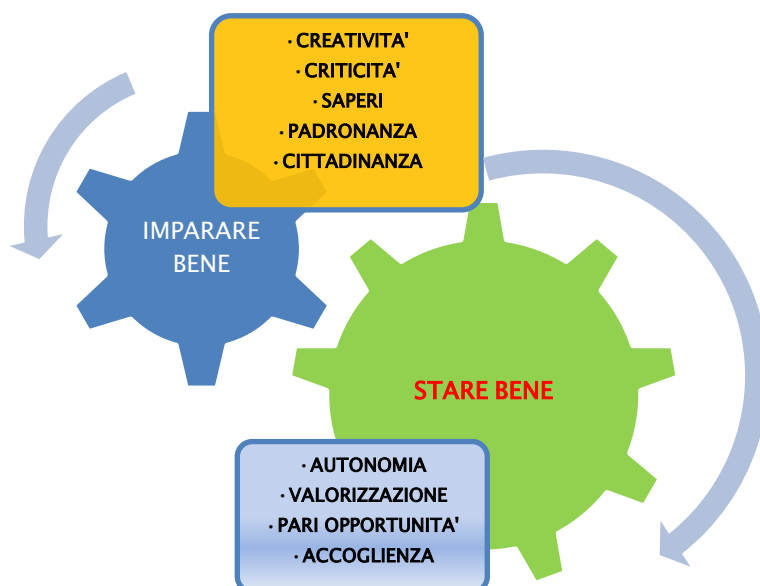
### "MISSION"

## SCUOLA: PIACERE DI APPRENDERE.

L'azione educativa si fonda su valori legati all'autorealizzazione della persona e deve mirare ad aiutare tutti gli studenti a percepire positivamente la scuola, lo studio e se stessi, motivandoli ad esercitare un controllo attivo sull'andamento del proprio percorso formativo. Attraverso l'individuazione precisa dei bisogni formativi degli alunni, la nostra Scuola si impegna a mettere in atto iniziative didattiche che consentano agli alunni di generare curiosità verso la conoscenza e piacere nell'apprendimento.

**IL PIACERE DI APPRENDERE**, a nostro avviso, si realizza quando l'apprendimento è generatore di altro apprendimento e cioè:

- quando l'apprendimento è generato e genera motivazione;
- quando l'apprendimento genera competenza, che, a sua volta, genera un incremento dell'autostima;
- quando si utilizzano le capacità-creative per risolvere problemi, sperimentando soluzioni alternative (pensiero divergente);
- quando affianca all'apprendimento nozionistico e meccanico quello basato su conoscenze utili ad attivare processi mentali e applicabili



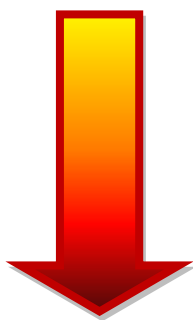
## **VISION DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FALCONE"**

La vision indica la meta che in tempi lunghi la nostra Organizzazione Scolastica vuole raggiungere.

Ha gli scopi di:

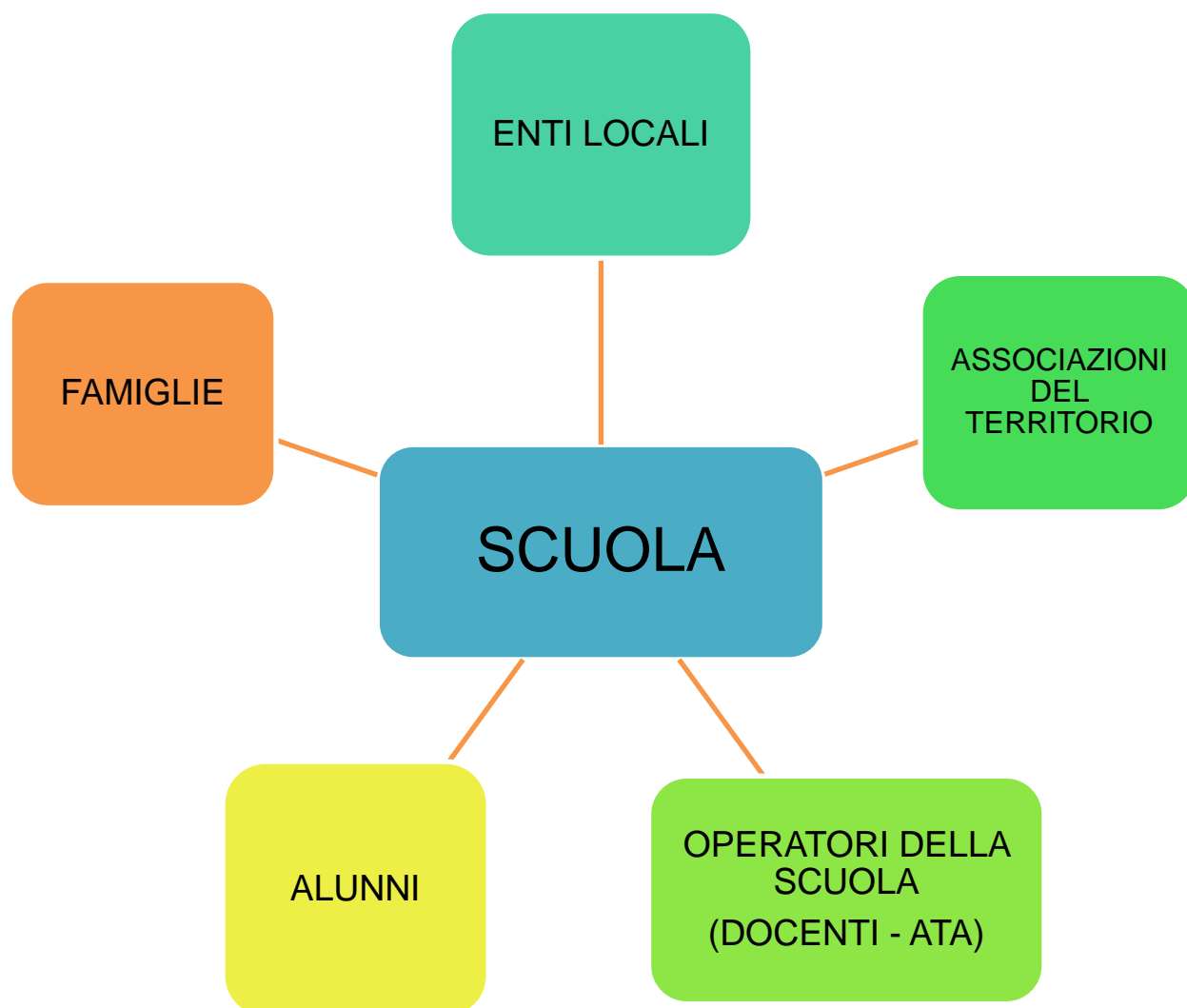
- Chiarire la direzione cui deve muovere il cambiamento a lungo termine della nostra istituzione scolastica.
- Fornire alle Persone la motivazione per muoversi nella direzione giusta, pur nella consapevolezza che i percorsi possono essere complessi e difficili.
- Contribuire a coordinare efficacemente le azioni di tutti i soggetti coinvolti nei processi di educazione, istruzione e formazione della persona umana.

**VISION**



**"SENTIRSI CITTADINI ATTIVI  
E CONSAPEVOLI DELL'EUROPA"**

## PORTATORI DI INTERESSE



## 5. LE RISORSE STRUTTURALI

**PLESSO P.ZZA GIOVANNI  
XXIII  
Tel. 095/7512713**

- Scuola dell'Infanzia: 6 sezioni ( di cui 3 a orario ridotto)
- Scuola Primaria: 16 classi ( di cui 2 a tempo pieno)
- Scuola Secondaria di primo grado: 6 classi.
- L'edificio è disposto su due piani con ampi spazi esterni.
- Sono presenti: una palestra, un' aula mensa, una sala docenti.
- Laboratori: musicale, linguistico, scientifico e multimediale.  
E' presente la Biblioteca scolastica e in alcune classi c'è la LIM.

**PLESSO  
VIA TEANO  
095/7413777**

- Scuola dell'Infanzia: 4 sezioni ( di cui una ad orario ridotto)
- Scuola Primaria: 9 classi ( di cui 1 a tempo pieno)
- Scuola Secondaria di primo grado: 3 classi.
- Sono presenti: la palestra, spazi polifunzionali, aula mensa ed un ampio cortile.
- Laboratorio **linguistico/multimediale**

**PLESSO  
"E. FERMI"  
095/7411764**

- Scuola dell'Infanzia: 8 sezioni (di cui 4 ad orario ridotto)
- Scuola primaria: 8 classie
- Scuola secondaria di 1° grado: 5 classi.
- Laboratori : informatica, multimediale, scientifico, artistico, musicale.
- Sono presenti: un' aula magna , una sala docenti, una palestra, una biblioteca.
- Gli spazi esterni constano di un ampio cortile e di un campo sportivo. Alcune classi sono dotate di LIM.

## 6. FINALITA' E OBIETTIVI DELL'ISTITUTO

### **La Scuola Dell'Attenzione alla persona Umana e dell'Inclusione, Della Cultura e Delle Relazioni, Della Legalità e Della Cittadinanza Attiva.**

Educazione e scuola sono nella società, della società e fanno la società: un rapporto ambivalente dove è dominante la persona, l'uomo con i propri tratti dell'originalità e della singolarità. Ed è all'unicità e originalità di ciascuna persona che si volge l'attenzione del docente, affinché non si opacizzino i caratteri distintivi di ciascun discente, anzi vengano dalla sua opera esaltati in un contesto etico dove i più diritti e doveri assicurino un "uniquique suum".

Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

Scopo precipuo della scuola, ed in particolare dell'I. C. S. "G. Falcone", è quello di preparare i giovani allievi ad affrontare con serenità le sfide qualitativamente e quantitativamente più impegnative dei percorsi di formazione degli anni a venire. La nostra scuola si impegna a garantire l'educazione, l'istruzione e la formazione dei ragazzi, la socializzazione e l'apprendimento di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno alle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Per noi ciò significa far sì che tutti gli alunni possano usufruire adeguatamente delle opportunità formative programmate, cercando di riconoscere e prevenire il disagio, rispettando i ritmi di apprendimento di ciascuno, assicurando un puntuale recupero delle difficoltà, favorendo un clima positivo a scuola e in classe.

Accanto al compito

### **"DELL'INSEGNARE AD APPRENDERE"**

la scuola si adopera per

### **"INSEGNARE AD ESSERE".**

Tale ruolo educativo potrà essere svolto solo ricercando un'alleanza educativa con i genitori degli alunni in primo luogo e con gli altri attori extrascolastici con funzioni educative presenti nel territorio locale, nazionale ed internazionale. A tale scopo sarà ricercato e valorizzato il dialogo con le famiglie, interlocutori principali per una reale partecipazione alla promozione dell'individualità, della socialità della cultura e non ultimo della civiltà.

E' imperativo che vi sia univocità di intenti tra genitori, alunni e docenti.



# Finalità Della Scuola Dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia costruisce la sua titolarità di “prima scuola” del bambino, e concorre alla formazione armonica e integrale della sua personalità.

Come da nuove indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia (4 settembre 2012)”... *l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza...*

In questo contesto, i soggetti che apprendono hanno posizione di centralità, vale a dire che vanno favoriti e stimolati nella loro partecipazione consapevole, in forme sia individuali che collaborative, alle varie esperienze formative, con un atteggiamento di ricerca attiva nell'acquisizione della conoscenza.

Il grande tema delle competenze chiave è diventato familiare nella scuola italiana, soprattutto considerando il documento delineato dal Parlamento e dal Consiglio d'Europa (18/12/2006) che lo ha così definito:

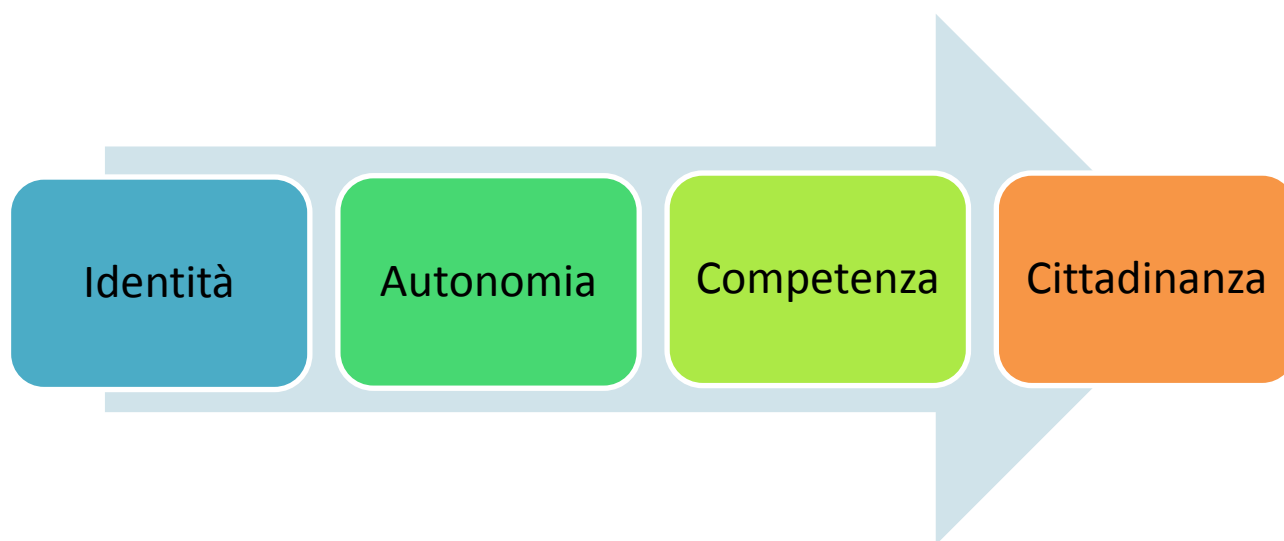
*“le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini al contesto.*

*In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”*

Le otto competenze chiave saranno indagate in tutte le loro potenzialità formative, interpretare e tradotte sul piano operativo in modi, linguaggi, attività adatte alla fascia di età della scuola dell'infanzia.

L'apprendimento scolastico, inteso come processo dinamico e relazionale di costruzioni di significati attraverso esperienze e conoscenze, è finalizzato a progetti di crescita globale (cognitiva, affettiva, sociale) di persone libere e responsabili, capaci di elaborare un'identità soggettiva e di partecipare in modo critico e attivo alla vita associativa.

La scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo di:



In questa dimensione è altrettanto significativa la partecipazione e la collaborazione delle famiglie nella scuola, intesa come incontro aperto al dialogo delle differenze di ruoli, di idee, di culture, come ricerca di crescita attraverso momenti di riflessione comune, di occasioni di scambio e di confronto, che ha come obiettivo la costruzione di un unico processo educativo che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino.

## Offerta formativa

La proposta formativa per l'anno scolastico 2015-2016, si baserà su un'articolazione di attività libere e/o strutturate, differenziate e progressive e terrà conto dei seguenti aspetti:

### La valorizzazione del gioco

Favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo sia su quello relazionale consentendo al bambino di realizzare le proprie potenzialità di espressione e di comunicazione.

<i>Forme di gioco</i>	<i>Bisogni formativi</i>	<i>Campi di esperienza coinvolti</i>
RICREATIVO	-movimento -avventura -socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il corpo e il movimento</li> <li>• Il sé e l'altro</li> </ul>
ESPRESSIVO	-comunicazione -fantasia/ creatività -socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I discorsi e le parole</li> <li>• Il sé e l'altro</li> <li>• Immagini suoni e colori</li> </ul>
ESPLORATIVO	conoscenza -autonomia -manipolazione -creatività -avventura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La conoscenza del mondo</li> <li>• I discorsi e le parole</li> <li>• Immagini suoni e colori</li> </ul>
DI COSTRUZIONE	-manipolazione -creatività -socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La conoscenza del mondo</li> <li>• Il corpo e il movimento</li> </ul>

### L' esplorazione e la ricerca

Parte dalla naturale curiosità del bambino per la scoperta per condurlo, gradualmente, verso una sempre più complessa, autonoma e critica formalizzazione delle esperienze effettuate e alla costruzione delle strutture generali dei sistemi simbolici o culturali.

### La vita di relazione

La dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale sia nel processo di crescita dei bambini sia sul piano dello sviluppo cognitivo; risulta fondamentale, infatti, favorire un clima sociale positivo basato sulla qualità delle relazioni tra bambini, tra bambini ed insegnanti, tra insegnanti ed insegnanti. La Scuola dell'Infanzia si propone di promuovere una pedagogia attiva di confronto socio-cognitivo.

### La mediazione didattica

Per favorire l'apprendimento, come pensiero convergente, si predisporranno situazioni problematiche, ricche di domande "curiose", motivanti ed aperte tali da favorire l'evoluzione verso aspetti sempre più formali di strutturazione e di comunicazione.

Partendo sempre dalle esperienze concrete dei bambini, favorendone anche il pensiero divergente, l'insegnante, durante il processo d'insegnamento-apprendimento, assumerà atteggiamenti di proposta, stimolo, coordinamento, osservazione, partecipazione, conduzione, verifica e valutazione.

Per il corrente anno scolastico, le docenti dell'Istituto propongono l'elaborazione di progetti con traguardi di sviluppo, tematiche e metodologie comuni o non per una o più sezioni e/o per fasce d'età. Gli interventi mirati dell'insegnante di sostegno, saranno parte integrante dei progetti.

## Finalità Della Scuola Del Primo Ciclo

Il primo ciclo dell'istruzione comprende la scuola Primaria e la scuola Secondaria di primo grado.

La finalità del primo ciclo è **la promozione del pieno sviluppo della persona**.

A tal fine, la scuola conduce gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

### Il senso dell'esperienza

#### La scuola

- Orienta e fornisce all'alunno le occasioni per conoscere se stesso.
- Prende consapevolezza delle potenzialità e risorse degli alunni.
- Progetta percorsi esperienziali.
- Verifica gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

### L'alfabetizzazione culturale di Base

#### La scuola

- Promuove l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della Cultura.
- Sviluppa le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose...
- Utilizza le discipline come punti di vista della realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

### La cittadinanza

#### La scuola

- Pone le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.
- Costruisce il senso della legalità.
- Sviluppa un'etica della responsabilità.
- Educa al rispetto dei valori sanciti nella Costituzione.
- Si prende cura di sé, degli altri e dell'ambiente.
- Sceglie ed agisce il modo Consapevolezza.
- Elabora idee e promuove azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.
- Riconosce e rispetta i diritti inviolabili di ogni essere umano (Art. 2).

### L'ambiente di apprendimento

#### La scuola

- Valorizza l'esperienza e le conoscenze degli alunni.
- Attua interventi adeguati nei riguardi della diversità.
- Incoraggia l'apprendimento cooperativo.
- Promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere.
- Realizza percorsi in forma di laboratorio.
- Individua problemi.
- Solleva domande.
- Mette in discussione mappe cognitive già elaborate.
- Trova piste di indagine adeguate ai Problemi.
- Cerca soluzioni, anche originali, attraverso un pensiero divergente e creativo.

# 7. IL CURRICOLO

## IL RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola del primo ciclo di istruzione, (la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Secondaria di I grado), accoglie alunni dai 3 ai 14 anni e copre un arco di tempo fondamentale per la formazione della persona. Durante questo periodo si gettano le basi per lo sviluppo di competenze indispensabili per un apprendimento permanente. È quindi scuola che pone le fondamenta della persona, dall'acquisizione delle capacità cognitive e delle abilità strumentali necessarie per comprendere il mondo e agire in esso, alla strutturazione delle relazioni umane, alla capacità di capire e gestire il proprio mondo interiore ed emotivo.

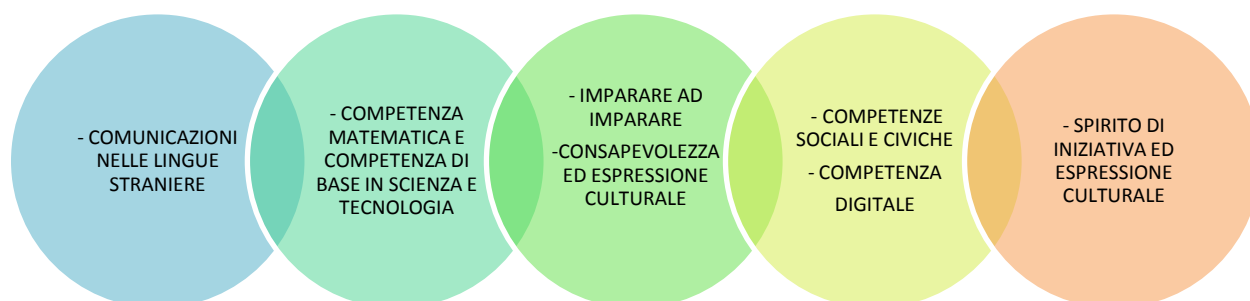
Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. E' inoltre compito peculiare porre le basi per l'esercizio attivo della cittadinanza, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi sin dalla scuola dell'Infanzia.

In stretto rapporto con la famiglia, questo segmento scolastico contribuisce alla costruzione della coscienza di sé, che accompagnerà, reggendolo, lo sviluppo della persona, in una complessa e mutevole realtà sociale.

## LINEE GENERALI DELLA PROGETTAZIONE DEL NOSTRO ISTITUTO

Il curriculum di scuola è la sintesi progettuale e operativa delle condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche che consentono di realizzare un insegnamento efficace e adeguato agli alunni, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali che fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinata dagli accordi concordatari e per i traguardi per lo sviluppo delle competenze si fa riferimento al D.P.R. dell'11 febbraio del 2010.

Inoltre, nella progettazione del curriculum si assume come orizzonte di riferimento il quadro delle **otto competenze-chiave** per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:



Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ed ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza dell'esperienze formative precedenti. La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere.

I curricoli completi di Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, sviluppati per ogni disciplina in obiettivi di apprendimento, contenuti e metodologia, si trovano depositati nell'Ufficio della Direzione, presso la sede dell'Istituto.

Il curricolo di scuola primaria e secondaria di primo grado si articola attraverso le discipline, nel rispetto delle *finalità*, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni.

La progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; promuove inoltre la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti.

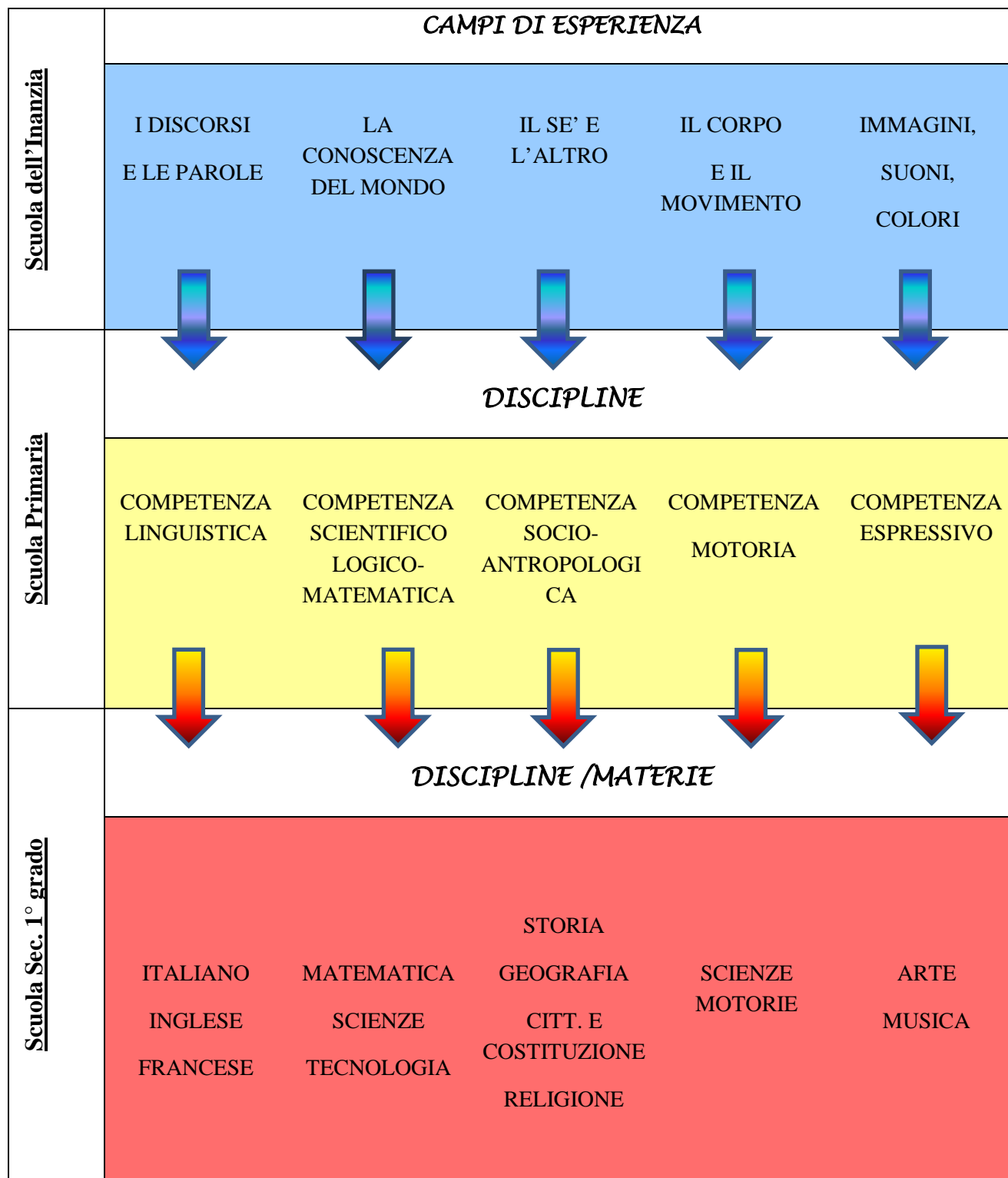
Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline, sia all'interno di una stessa area, sia fra tutte le discipline. L'area linguistico-artistico-espressiva comprende italiano, lingue comunitarie, musica, arte e immagine, corpo-movimento-sport; l'area storico-geografica (storia e geografia); l'area matematico-scientifico-tecnologica comprende matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia.

Durante i momenti dedicati alla programmazione delle attività e alla verifica di quelle effettuate o in corso, gli insegnanti indicano eventuali modifiche o integrazioni da apportare. La programmazione è, quindi, un processo da gestire e verificare durante tutto il corso dell'anno scolastico.

Sulla base delle Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo di Istruzione", i docenti, hanno elaborato il CURRICOLO VERTICALE delle singole discipline, fissando gli obiettivi di apprendimento in ogni annualità e definendo gli specifici contenuti.

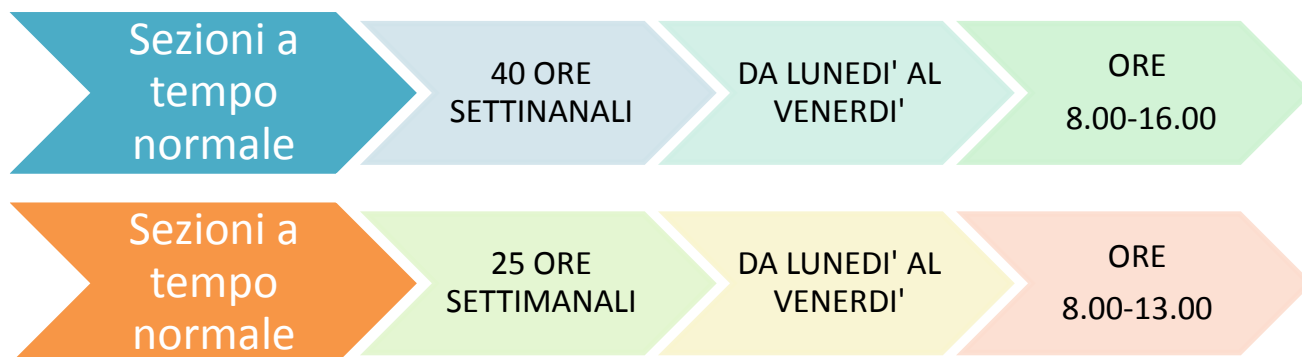


## IL CURRICOLO VERTICALE



## 8. ORGANIZZAZIONE ORARIA

### CURRICOLO OBBLIGATORIO SCUOLA DELL'INFANZIA



	<b>SEZIONI AD ORARIO NORMALE QUOTA SETTIMANALE ORE 40</b>	<b>SEZIONI AD ORARIO RIDOTTO QUOTA SETTIMANALE ORE 25</b>
Dalle ore 8.00 alle ore 9.00	Ingresso con attività finalizzate all'accoglienza	Ingresso con attività finalizzate all'accoglienza
Dalle ore 9:00 alle ore 9:30	Attività di routine	Attività di routine
Dalle ore 9.30 alle ore 11.00	Colazione e Tempo dedicato al curricolo	Colazione e Tempo dedicato al curricolo
Dalle ore 11.00 alle ore 12.00	Tempo dedicato all'intersezione	Attività laboratoriali
Dalle ore 12.00 alle ore 13.00	Pranzo	Tempo dedicato al curricolo, uscita dalle ore 12.45 alle ore 13,00
Dalle ore 13:00 alle ore 14:00	Riposo e attività di routine	
Dalle ore 14:00 alle ore 14:30	Attività di gioco libero e/o strutturato	
Dalle ore 14.30 alle ore 15.45	Tempo dedicato al curricolo	
Dalle ore 15,45 alle ore 16,00	Uscita	

## CURRICOLO OBBLIGATORIO SCUOLA PRIMARIA



DISCIPLINE	QUOTA SETTIMANALE	
	CLASSI 27 ORE	CLASSI 40 ORE
Italiano	7	9
Storia	2	2
Geografia	1	2
Tecnologia	1	1
Lingua Inglese	3	2,30
Matematica	6	8
Scienze	2	1
Musica	1	2
Arte e Immagine	1	1
Educazione Fisica	1	2
Religione cattolica	2	2
Mensa		7,30



## CURRICOLO OBBLIGATORIO SCUOLA SEC. 1° GRADO

La scuola, in base al D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, propone ai genitori due possibili modelli organizzativi:

- di 30 ore su 5 giorni (6 ore il mattino da lunedì a venerdì) senza mensa.
- di 36 ore, di cui 34 di lezione e 2 di mensa, articolate su 5 giorni di 6 ore ciascuno e due rientri pomeridiani.

L'attivazione o meno dell'opzione dipende dal numero delle richieste delle famiglie.

Attualmente nella nostra scuola è attivo il **Tempo Ordinario** corrispondente a 30 ore.



DISCIPLINE	QUOTA 30 ORE SETTIMANALI	QUOTA 36 ORE SETTIMANALI
Italiano	6	4 +2 Lab. linguistico
Storia – Geografia- Cittadinanza e Costituzione	4	4
Tecnologia	2	2
Lingua Inglese	3	3
Spagnolo/Francese	2	2
Matematica - Scienze	6	6 +2 Lab. Logico - matematico
Musica	2	2
Arte e Immagine	2	2
Educazione Fisica	2	2
Religione cattolica	1	1
Mensa		2

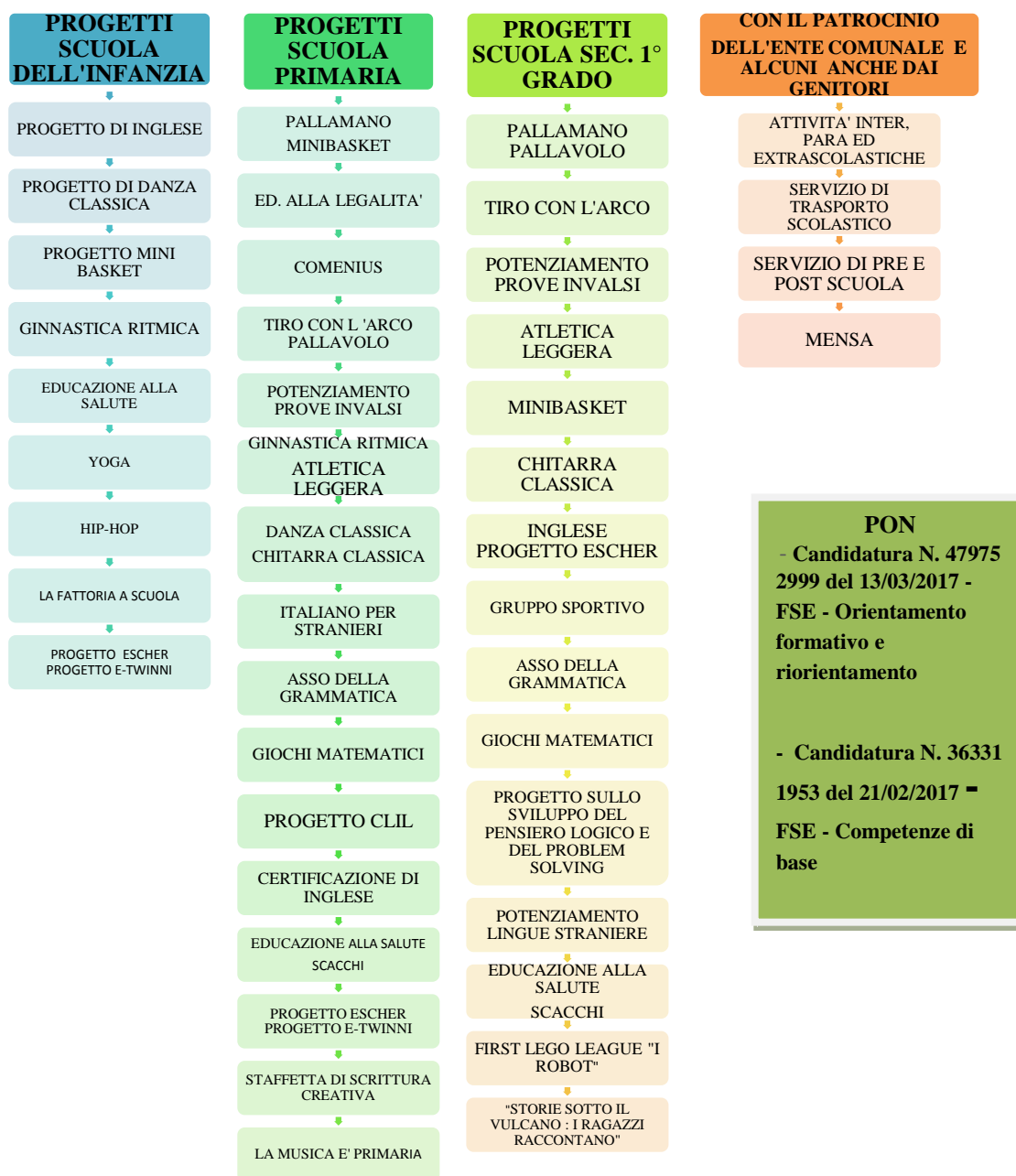
# 9. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

## PROGETTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. FALCONE"

Nel considerare il concetto/prospettiva della continuità educativa, ne consegue che essa rappresenti uno dei punti qualificanti di un progetto educativo complessivo, capace di dare a tutti i bambini il massimo di cui hanno bisogno per sviluppare correttamente la loro personalità in relazione con l'ambiente e con la cultura in cui sono inseriti od in cui dovranno inserirsi.

In questo senso va interpretata la proposta di un curriculum continuativo che leghi la scuola dell'infanzia alla scuola primaria e quest'ultima alla scuola secondaria di 1° grado.

### PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE (di cui alcuni con contributo dei genitori)



PLESSO DI VIA PISA: PROGETTO 10.8.1.A3-FESRPN-SI-2015-353 "Digiti...AMO" -

PROGETTO 10.8.1.A1-FESRPN-SI-2015-165 " Il WEB per la didattica"

## 10.PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Nella progettazione educativa, tenendo presenti i valori e principi che ispirano il POF, vanno inseriti tutti i progetti trasversali, il curricolo e tutte le attività finalizzate al miglioramento del successo formativo.

In quest'ottica, tutte le azioni prevedono una forte coerenza interna e una finalizzazione dell'educazione scolastica all'accrescimento e alla considerazione della centralità della persona. L'educazione avendo come obiettivo finale la costruzione dell'identità personale tiene conto e si avvale degli input e dalle esigenze provenienti dai seguenti ambiti: continuità, integrazione e successo formativo.

### ATTIVITA' PER PROMUOVERE IL SUCCESSO FORMATIVO

#### AZIONI PER ARGINARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Il fenomeno della dispersione scolastica è un problema vasto e composito, cresce infatti il numero dei ragazzi che sin dal ciclo di base , e soprattutto nel delicato passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, sviluppano un atteggiamento negativo di disaffezione nei confronti dell'esperienza scolastica.

Il disagio scolastico nella nostra istituzione si concretizza non in evasione dell'obbligo o in abbandono della scuola, ma in frequenze irregolari o frequenze tormentate.

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'alunno.

Riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ad ambientali deprivate. Tale possibilità deve essere affidata a strategie operative accuratamente elaborate e definite.

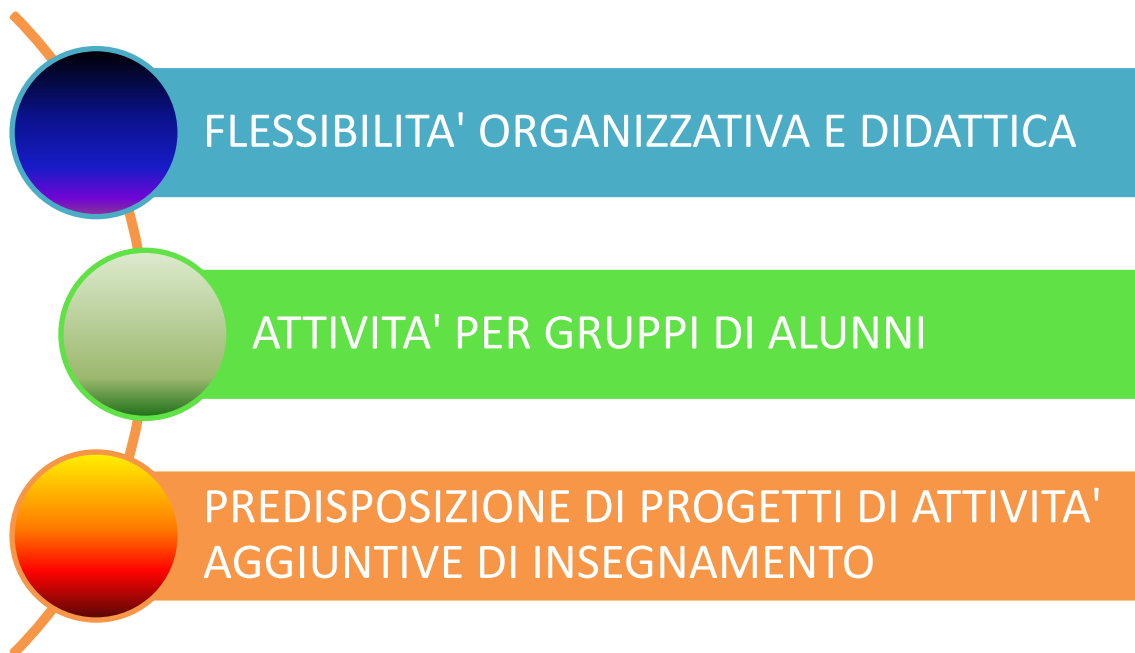
Tutto ciò dovrebbe agevolare l'emergere nei bambini di una loro "disponibilità ad apprendere" nel rispetto e nella tutela del pieno sviluppo delle proprie capacità, e prevenire fenomeni di insuccesso scolastico.

Si rende quindi necessario poter articolare l'attività scolastica in modo che siano accettate e valorizzate le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento, nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Per affrontare e superare lo svantaggio la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie pluralistiche, favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la

partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, corsi di attività sportive, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

Gli insegnanti mettono in atto tutte le modalità organizzative che ritengono più idonee per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:



## CONTINUITA'

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire al bambino/ragazzo un percorso formativo organico e completo, sia in verticale che in orizzontale, con particolare attenzione alle varie forme di diversità e di disagio.

Le motivazioni che stanno a fondamento della continuità didattica sono di carattere psicologico, pedagogico/didattico e socio-educativo.

Partendo dal presupposto che lo sviluppo della persona si prolunga nel tempo si evidenzia **il ruolo determinante dell'apprendimento.**

Questo è inteso come processo dinamico e continuo in stretta relazione con i livelli evolutivi e con i fattori che lo promuovono.

E' indispensabile, pertanto, partire da una conoscenza delle esperienze maturate e sviluppate in età pre-scolare, cioè da una dimensione storica, perché, se il passato ha senso in quanto confluisce in un certo futuro, quest'ultimo ha senso in quanto emerge da un determinato passato.

I cambiamenti, del resto, che avvengono nelle conoscenze, nelle abilità, nei comportamenti degli alunni sono state esaminate dalle più accreditate teorie sia dello sviluppo sia da quelle psicopedagogiche.

Alla luce di quanto sopra esposto, ne deriva che attenzionare la continuità educativa significa sia tener presente le caratteristiche distintive dei diversi ordini di scuola, sia garantire la coesistenza di aspetti di continuità e di differenziazione nel processo di formazione e di apprendimento di ciascuno.

Di qui l'esigenza di impegnarsi per una continuità educativa/didattica organizzata e programmata fra i vari ordini di scuola che sappia tenere conto dell'enorme potenziale di sviluppo delle capacità intellettive, motorie, relazionali dell'alunno, sappia stimolarle adeguatamente ed organicamente. In questo senso va interpretata la proposta di un curriculum continuativo che leghi la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Nella "scuola della continuità" ogni alunno ha il diritto di svilupparsi come "persona" e non semplicemente come scolaro e il dovere della scuola è quello di aiutarlo a crescere, favorendo i processi naturali di sviluppo, promuovendo le singole potenzialità in modo coerente e progressivo, con una gradualità rispettosa dei tempi individuali e dei bisogni di ognuno che appartengono al suo vissuto che deve essere conosciuto e rispettato.

La scuola si apre alla famiglia, al territorio circostante e alla società sempre più multietnica; l'istituzione scolastica non può prescindere dal contesto ambientale e socio-culturale in cui opera, anzi deve sostenere attivamente l'interazione e l'integrazione delle diverse componenti.

In quanto "comunità educante" la nostra scuola promuove la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

Tali motivazioni inducono i docenti a considerare la continuità come un valore aggiunto, una dimensione etica nella quale operare.

Attraverso il coordinamento dei curricoli che comporta la conoscenza e il confronto dei rispettivi programmi, l'armonizzazione delle metodologie e la realizzazione di percorsi comuni.



## 11. LA VALUTAZIONE

Nell'esercizio della professione insegnante, la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Nella scuola, la valutazione dell'alunno costituisce uno degli aspetti più significativi del processo di apprendimento-insegnamento, richiede una particolare attenzione e ponderazione da parte dei docenti chiamati ad effettuare valutazioni accurate ed oggettive degli esiti formativi.

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come momento di verifica degli apprendimenti, ma come spunto per migliorare il progetto educativo- formativo e come momento di riflessione e di ricerca delle migliori strategie per promuovere in tutti gli alunni un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità.

Il momento della valutazione permette un adeguamento della programmazione educativa e didattica che consente di:



Predisporre possibilità di aiuto nei confronti dell'alunno per favorire il superamento delle difficoltà in itinere.

Pianificare percorsi individualizzati per gli alunni in situazioni di insuccesso.

Predisporre prove di verifiche degli apprendimenti: in ingresso, in itinere, finale.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa (D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122) E DEVONO ESSERE UGUALI PER CLASSI PARALLELE E PER DISCIPLINE.

La valutazione ha grande rilievo nel determinare negli alunni autostima, acquisizione di competenze per la vita, meta-cognizione, orientamento, pertanto deve essere svolta con grande scrupolosità. Il compito di formulare i criteri della valutazione è affidato alla collegialità dei docenti attraverso il confronto all'interno dei consigli di classe e nelle riunioni per classi parallele, promuovendo forme di riflessione e di autovalutazione, e si avvale dell'interlocuzione con le famiglie nell'ambito di un rapporto educativo da costruire in maniera condivisa.

Le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** in materia di valutazione così recitano:

*"... La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo ..."*

Il ruolo che la valutazione deve svolgere, in particolare nella scuola primaria, non può pertanto esaurirsi nella mera registrazione del risultato finale, al contrario, la funzione valutativa deve accompagnare in ogni sua fase la procedura didattica, fornendo tutti quegli elementi di informazione che sono necessari alla sua conduzione.

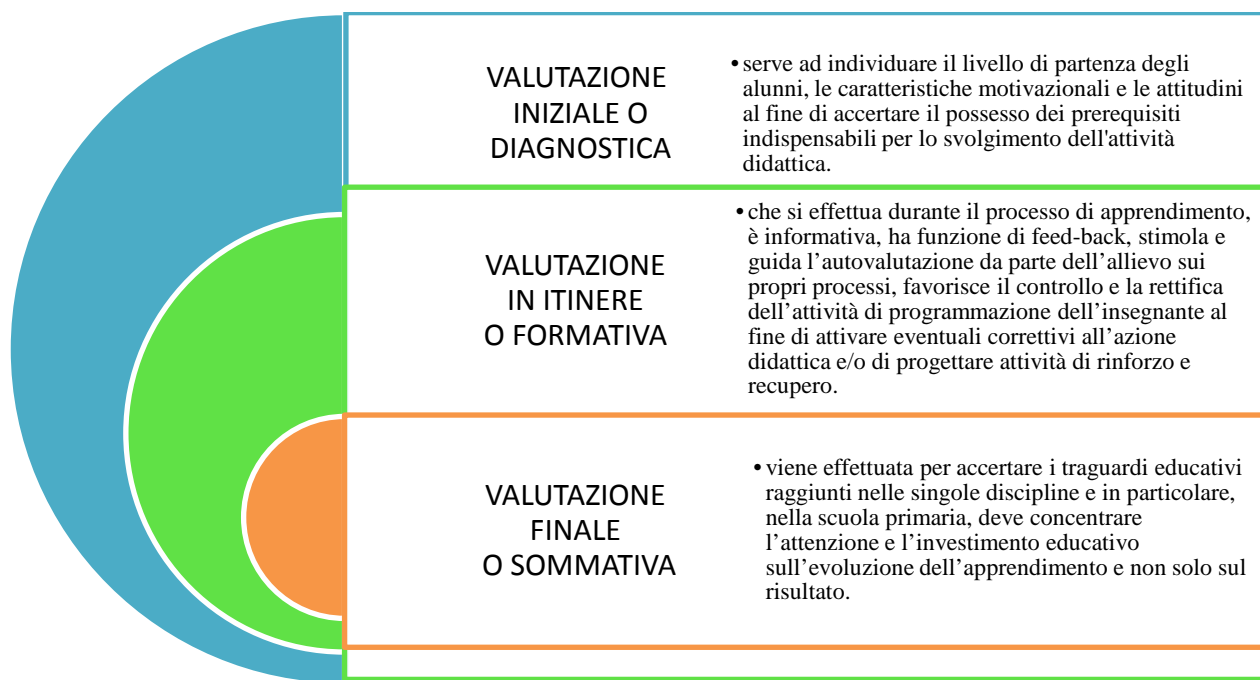
## TIPI DI VALUTAZIONE

La pedagogia moderna ha elaborato modelli di valutazione che si articolano su diversi criteri sia concettuali che temporali.

- Un modello di **valutazione assoluta**, che si basa sul confronto fra i risultati del processo di apprendimento degli alunni e gli obiettivi della formazione e gli standard di riferimento.
- Due modelli di **valutazione relativa** che si fondono, l'uno sul confronto fra i risultati ottenuti da ciascun allievo e quelli più diffusi del gruppo in cui l'alunno è inserito; l'altro, sul confronto nel tempo dei risultati dell'allievo con sé stesso e quindi sulla considerazione dei suoi progressi.

*“Nessuno di questi gode di maggiore prestigio o può considerarsi in assoluto migliore degli altri; a seconda degli scopi perseguiti dal valutatore e dei contesti operativi risulterà preferibile ora l'adozione di un criterio, ora di un altro o ancora di forme per così dire miste” (G. Domenici, Università Roma 3)*

## MOMENTI DELLA VALUTAZIONE



Questa visione della valutazione ha determinato un'attenzione maggiore ai diversi fattori che caratterizzano l'apprendimento. Il giudizio non ricade più solo sull'alunno in termini di apprezzamento o meno delle sue capacità di apprendere, ma si estende all'idoneità dell'insegnamento e dei mezzi da esso impiegati per il raggiungimento degli obiettivi educativi che si era proposto. E' di competenza degli insegnanti la fase del giudizio e la responsabilità di esprimere una valutazione sull'esperienza formativa del soggetto, sui risultati raggiunti e di certificarla socialmente, avvalendosi della prerogativa di accogliere il modello di valutazione che ritengono più opportuno, fra quelli condivisi nel Collegio Docenti, affinché tale atto sia coerente

con un'idea e una pratica di scuola in cui è più importante imparare che dimostrare di aver imparato.

La certificazione dei risultati nella scuola primaria non deve essere enfatizzata, non deve diventare l'elemento essenziale, non deve cancellare la motivazione intrinseca all'apprendimento in funzione del voto.

Alla luce di quanto espresso, il Collegio Docenti dell' I. C. S. " G. Falcone" definisce i seguenti **principi educativi generali**. La valutazione deve:

1. Stimare l'acquisizione e l'applicazione delle conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti e quindi lo sviluppo delle competenze personali e non valutare la persona

2. Concentrare l'attenzione sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato

3. Prestare attenzione ai singoli alunni e alle loro diversità individuali

4. Non incidere negativamente sulla sicurezza e fiducia degli alunni

5. Favorire l'autovalutazione da parte degli alunni: migliorare la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento

6. Usare l'errore non per sanzionarlo ma per indagare il mondo cognitivo dell'alunno e dei suoi processi di apprendimento

7. Attuare l'autovalutazione dell'insegnamento indispensabile per rivedere le pratiche didattiche, riadattare la programmazione e attivare la sperimentazione sui processi di insegnamento-apprendimento

8. Non enfatizzare l'attenzione sul voto o sul giudizio appiattendosi solo sulla funzione certificativa.

*Il Regolamento sulla valutazione degli studenti* (Dpr 122 del 2009) dà indicazioni precise su come si deve intendere la valutazione nella scuola di oggi.

La valutazione periodica e finale è effettuata, nella scuola Primaria dai docenti contitolari sulla classe, nella Secondaria dal consiglio di classe.

Esiste un triplice livello di valutazione:





## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI**

Per gli alunni dei diversi ordini di scuola è prevista una valutazione periodica quadrimestrale e una valutazione finale, riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento.

Al termine della scuola primaria e all'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, la scuola fornisce una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dallo studente.

Per assicurare omogeneità nelle valutazioni disciplinari, per rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e per avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, l'Istituto nel corso dell'anno delibera i criteri per la valutazione delle discipline e del comportamento degli alunni, effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e riportati in lettere sui documenti e i criteri di ammissione agli esami di Stato.

## **VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA**

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate dai docenti della classe.

La valutazione nelle singole discipline viene espressa in voti in decimi.

La valutazione è registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) che alla fine dei periodi didattici stabiliti dal Collegio Docenti, viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo.

La valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio.

Per l'insegnamento della religione cattolica resta la valutazione attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente.

Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva (art. 3 legge 169/2008), l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità.

Criteri e modalità della valutazione sono definiti dal Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni (dpr 122/2009). Nella scuola primaria non è previsto un esame finale di licenza. (D.L.vo n. 59/2004, art. 19, comma 3 – abrogazione dell'art. 148 del D.L.vo n. 297/1994).

## **VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che la scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo. Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o all'esame (art. 3 legge 169/2008), gli alunni devono conseguire la sufficienza in ogni disciplina, nonché nel comportamento (art.2 legge 169/2008). L'eventuale decisione di non ammissione alla classe successiva o all'esame è, comunque, assunta a maggioranza da parte dei componenti del consiglio di classe. Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite. Il corso di studi si conclude con l'esame di Stato il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del 2° ciclo. L'ammissione all'esame comporta un giudizio di idoneità, accompagnato da un voto in decimi, riferito agli esiti dell'intero percorso compiuto dall'alunno nella scuola secondaria. Tra le prove d'esame è prevista una prova scritta nazionale predisposta dall'Invalsi, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema scolastico. La valutazione finale dell'esame è espressa con un voto in decimi. Criteri e modalità della valutazione sono definiti dal Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni (dpr 122/2009).

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI**

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede, di norma, a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

L'articolo 9 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (D.P.R. 122/2009) prevede che, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le prove siano adattate in relazione agli obiettivi del PEI. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nel caso in cui gli obiettivi previsti dal PEI non siano riconducibili alle Indicazioni Nazionali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 9 D.P.R. 122/2009).

## **COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ALLE FAMIGLIE**

I momenti di comunicazione tra scuola e famiglia sono importanti poiché in essi si realizza l'interazione, lo scambio, il dialogo, tra i soggetti coinvolti, per migliorare l'azione di ciascuno, nel rispetto delle competenze specifiche, in vista della crescita dell'alunno e del raggiungimento del successo formativo. La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere all'alunno, la sua posizione rispetto agli obiettivi prefissati; ai docenti, l'efficacia delle strategie adottate; alla famiglia, i livelli conseguiti ed eventuali strategie da adottare in sinergia con la scuola.

Le comunicazioni degli esiti alle famiglie avvengono in vari momenti:

## SCUOLA DELL'INFANZIA

- Due incontri individuali nel corso dell'anno scolastico
- Assemblee come momenti di verifica rispetto all'attuazione della programmazione iniziale

## SCUOLA PRIMARIA

- Due incontri individuali con le famiglie, ciascuno a metà quadrimestre
- Tre incontri individuali sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni.

## SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

- Due incontri individuali con le famiglie, ciascuno a metà quadrimestre
- Due incontri individuali sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni.

### LA DOCUMENTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO DI APPRENDIMENTO

Ogni ordine di scuola ha documenti normativi differenti e strumenti valutativi adeguati alle finalità specifiche e all'età dei propri alunni.

Nella scuola dell'infanzia i docenti documentano il profilo di ciascun alunno utilizzando il registro di sezione. La scheda di osservazione in uscita dalla scuola dell'Infanzia, al momento, non è resa nota, tramite consegna, alle famiglie, ma costituisce la traccia per lo svolgimento del colloquio individuale di fine anno. Formalmente rappresenta uno strumento per il passaggio delle informazioni ai docenti della scuola Primaria.

Nella scuola Primaria e Secondaria i docenti documentano sul registro dell'insegnante i risultati delle verifiche e le rilevazioni delle osservazioni, nei tre momenti: valutazione diagnostica, formativa, sommativa.

La scheda di valutazione costituisce lo strumento per formalizzare gli esiti della valutazione alle famiglie.

Le *verifiche (orali, scritte, pratiche)* saranno periodiche e sistematiche e si articoleranno in riferimento agli obiettivi e ai contenuti stabiliti nelle programmazioni disciplinari. In ogni prova saranno chiare le richieste e così la verifica servirà anche a rendere l'alunno consapevole del suo progresso o delle eventuali difficoltà e del lavoro necessario per conseguire gli obiettivi.

In base a quanto emerge in fase di verifica e di valutazione, i docenti adegueranno i piani d'intervento e le scelte didattiche.

Particolare cura sarà posta per la valutazione degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e per gli alunni stranieri.

### AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

L'autovalutazione consente alla scuola di individuare e valorizzare i suoi punti di forza, cercando di migliorare e superare i punti di criticità. Il complesso sistema valutativo interessa in modo preponderante il processo d'insegnamento-apprendimento in quanto tutta l'azione educativa è rivolta al raggiungimento di abilità e competenze affettive e relazionali che favoriscono quelle cognitive. Quanto detto comporta una costante azione di progettazione, di autovalutazione e di riprogettazione di tutto il lavoro che, in accordo col Dirigente Scolastico, i Docenti svolgono, dalla

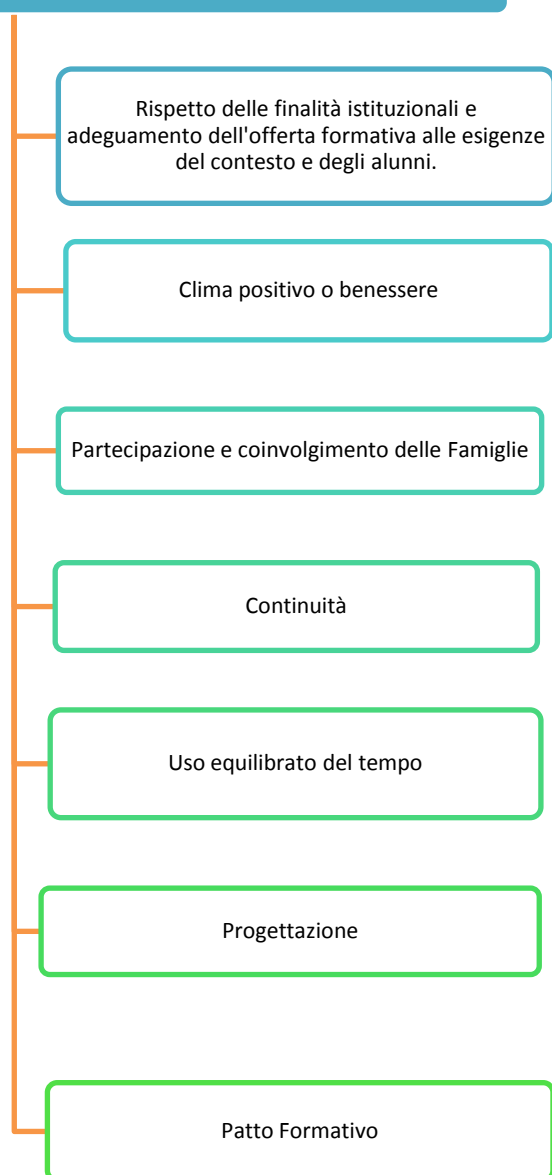
scelta dei contenuti, degli obiettivi disciplinari e trasversali, delle attività, delle abilità, delle competenze, fino a tutta l'organizzazione scolastica nel suo complesso, affinché ci sia :



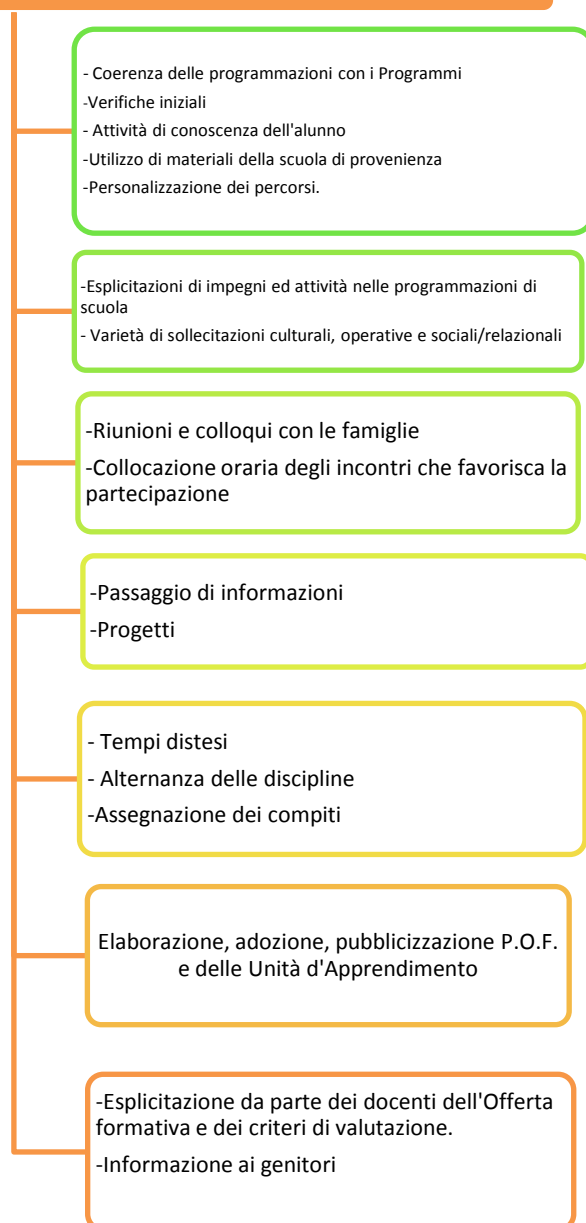
A questo scopo, all'interno dell'Istituto, le Funzioni Strumentali dell'Area 1 e 2 (componenti del gruppo di autovalutazione) hanno il compito di curare l'aspetto auto-valutativo, redigendo strumenti di indagine, somministrandoli al personale, elaborando i risultati ottenuti. Nell'anno passato è stato presentato un **Rapporto di Autovalutazione**, riguardante anche l'aspetto organizzativo-relazionale del nostro Istituto negli aspetti che vedevano coinvolti le famiglie e i docenti in relazione al clima di Istituto. Quest'anno è prevista la realizzazione di un **Piano di Miglioramento**.

#### **FATTORI DI QUALITA' E INDICATORI RIASSUNTIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA**

## FATTORI DI QUALITA'



## INDICATORI



## VALUTAZIONE DI SISTEMA

IL MIUR da diversi anni ha inteso rendere obbligatoria l'azione di valutazione sia del sistema scolastico che degli apprendimenti, avvalendosi dell'INVALSI (Servizio Nazionale di Valutazione) e provvedendo alla strutturazione di prove di Italiano e di Matematica per le classi:

- **Scuola Primaria:** classi seconde e quinte classi

- **Scuola Secondaria di 1° grado:** classi terze

La suddette prove verranno somministrate dalle istituzioni scolastiche in date stabilite dall'Invalsi stesso (D. M. n. 74 del 15/09/2008) .

SCUOLA PRIMARIA

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

	<b>DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO</b>
<b>OTTIMO</b>	<p><b>L' alunno/a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• frequenta assiduamente</li> <li>• rispetta gli ambienti e gli arredi scolastici</li> <li>• porta puntualmente il materiale scolastico e ne ha cura</li> <li>• indossa regolarmente la divisa scolastica</li> <li>• partecipa costantemente alle attività proposte, apportando contributi personali</li> <li>• rispetta sempre gli altri e si relaziona molto bene sia con i coetanei che con gli adulti</li> <li>• evidenzia uno spiccato interesse verso tutte le attività didattico-educative</li> <li>• manifesta impegno intenso e costante, rispettando con puntualità le scadenze e le consegne</li> <li>• dimostra una notevole autonomia personale e sa gestire eventuali nuove situazioni che si presentano, affrontandole con sicurezza.</li> </ul>
<b>DISTINTO</b>	<p><b>L' alunno/a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• frequenta regolarmente</li> <li>• rispetta gli ambienti e gli arredi scolastici</li> <li>• porta il materiale scolastico e ne ha cura</li> <li>• indossa regolarmente la divisa scolastica</li> <li>• partecipa costantemente alle attività proposte</li> <li>• rispetta gli altri e si relaziona bene sia con i coetanei che con gli adulti</li> <li>• evidenzia notevole interesse verso le attività didattico-educative</li> <li>• manifesta impegno costante, rispettando le scadenze e le consegne</li> <li>• dimostra autonomia personale e sa gestire eventuali nuove situazioni.</li> </ul>
<b>BUONO</b>	<p><b>L' alunno/a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• frequenta regolarmente</li> <li>• rispetta gli ambienti e gli arredi scolastici</li> <li>• ha cura del materiale scolastico</li> <li>• indossa saltuariamente la divisa scolastica</li> <li>• partecipa discretamente alle attività proposte</li> <li>• rispetta solitamente gli altri e si relaziona adeguatamente sia con i coetanei che con gli adulti</li> <li>• evidenzia interesse verso le attività didattico-educative</li> <li>• manifesta impegno quasi costante</li> <li>• dimostra un buon grado di autonomia personale</li> </ul>

SUFFICIENTE	<p><b>L' alunno/a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• frequenta con abituali ritardi e/o uscite anticipate</li> <li>• non sempre rispetta gli ambienti e gli arredi scolastici</li> <li>• ha poca cura del materiale scolastico</li> <li>• indossa saltuariamente la divisa scolastica</li> <li>• partecipa alle attività proposte, solo se sollecitato</li> <li>• è sufficientemente integrato nel gruppo classe</li> <li>• evidenzia interesse solo verso alcune attività didattico-educative</li> <li>• manifesta impegno non sempre costante</li> <li>• dimostra una sufficiente autonomia personale.</li> </ul>
NON SUFFICIENTE	<p><b>L' alunno/a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• frequenta in maniera irregolare</li> <li>• non rispetta gli ambienti e gli arredi scolastici</li> <li>• si rifiuta di rispettare le regole e talvolta vi si oppone</li> <li>• non ha cura del materiale scolastico</li> <li>• indossa saltuariamente la divisa scolastica</li> <li>• non partecipa alle attività proposte neanche se sollecitato dai docenti</li> <li>• non rispetta gli altri e non è sufficientemente integrato nel gruppo classe</li> <li>• non evidenzia interesse verso le attività didattico-educative</li> <li>• non manifesta impegno</li> <li>• dimostra una scarsa autonomia personale.</li> </ul>

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**  
**CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI**

La Valutazione del Comportamento tiene conto dei seguenti aspetti:

- Rapporti con il personale
- Rapporti con i compagni
- Rispetto dei beni propri ed altrui
- Rispetto delle norme di sicurezza
- Frequenza

DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO	
	<p style="color: red; text-align: center;">Comportamento che prevede il verificarsi di tutte le seguenti ipotesi:</p>
<b>VOTO 10</b>	
A	<p><b>1. Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto:</b></p> <p>1.1. Frequenza assidua (abbia frequentato il 95% dell'orario annuale); giustificazioni puntuali.</p> <p>1.2. Atteggiamento di rispetto nei confronti degli altri, degli ambienti e degli arredi scolastici.</p> <p>1.3. Porta puntualmente il materiale scolastico e ne ha cura.</p> <p>1.4. Abbigliamento congruo allo stile della scuola.</p>

Comportamento che prevede il verificarsi di alcune delle seguenti ipotesi:		<b>VOTO 10</b>
B	Partecipazione costante e attiva alle attività scolastiche, con contributi personali.	
C	Puntualità e costanza nel rispetto delle scadenze e delle consegne.	
Comportamento che prevede il verificarsi di tutte o quasi tutte le seguenti ipotesi:		<b>VOTO 9</b>
A	<b>1. Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto:</b> 1.1. Frequenza assidua; rari ritardi e/o uscite anticipate; giustificazioni puntuali. 1.2. Comportamento rispettoso nei confronti degli altri, degli ambienti e degli arredi scolastici. 1.3. Abbigliamento congruo allo stile della scuola. <b>2. Ottima disponibilità alla collaborazione e all'aiuto reciproco. Ruolo attivo nel gruppo.</b>	
B	Partecipazione costante e attiva alle attività scolastiche.	
C	Puntualità e costanza nel rispetto delle scadenze e delle consegne.	
Comportamento che prevede il verificarsi della maggioranza delle seguenti ipotesi:		<b>VOTO 8</b>
A	<b>1. Rispetto del Regolamento d'Istituto:</b> 1.1. Frequenza regolare(abbia frequentato per il 90% del monte orario); alcuni ritardi e/o uscite anticipate; giustificazioni non sempre nei tempi stabiliti. 1.2. Correttezza nei rapporti interpersonali; rispetto degli ambienti e degli arredi scolastici. 1.3. Presenza di <u>sanzioni disciplinari(un massimo di due note annue)</u> . <b>2. Buona disponibilità nel rapporto con i compagni, i docenti e il personale della Scuola. Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe.</b>	
B	Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche.	
C	Rispetto abbastanza puntuale delle scadenze e delle consegne.	
Comportamento che prevede il verificarsi della maggioranza delle seguenti ipotesi:		<b>VOTO 7</b>
A	<b>1. Episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto:</b> 1.1. Frequenza non sempre regolare(abbia frequentato per l'80% del monte orario); assenze strategiche in concomitanza di verifiche scritte e orali; ripetuti e abituali ritardi e/o uscite anticipate; giustificazioni frequentemente non puntuali. 1.2. Comportamento non sempre corretto (offese, insulti) nei confronti di coetanei e/o adulti; rispetto poco adeguato dell'ambiente scolastico. 1.3. Presenza di <u>sanzioni disciplinari (oltre due note sul registro di classe)</u> 1.4. Il verificarsi dei punti: 1.2 e 1.3 comporterà la non partecipazione alle uscite/gite didattiche. <b>2. Saltuaria disponibilità al dialogo e alla collaborazione.</b>	
B	Partecipazione discontinua all'attività didattica e interesse selettivo.	
C	Scarso rispetto delle scadenze e delle consegne. Reiterate dimenticanze del materiale didattico.	
Comportamento che prevede il verificarsi di alcune delle seguenti ipotesi:		<b>VOTO 6</b>
A	<b>1. Episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto con atteggiamenti biasimevoli:</b> 1.1. Frequenza irregolare(oltre l'80% di assenze del monte ore annuale) e <u>numerosi ritardi e/o uscite anticipate</u> ; sistematica dimenticanza nelle giustificazioni. 1.2. Comportamento irrispettoso (offese, bullismo, scontri fisici) nei confronti di coetanei e/o adulti; danneggiamenti e incuria dell'ambiente scolastico. 1.3. Presenza di <u>sanzioni e di una o più sospensioni</u> per atti di bullismo o di vessazione nei riguardi dei compagni o atti di violenza contro persone e cose. <b>2. Rapporti problematici con gli altri. Ruolo improprio nel gruppo classe.</b>	
B	Interesse saltuario e scarsa attenzione alle attività scolastiche.	



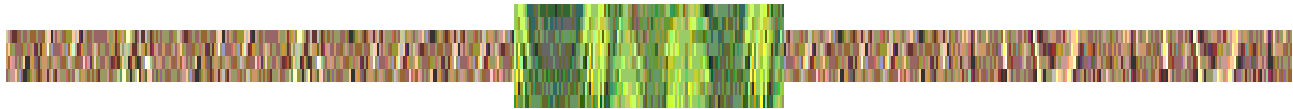
<p><b>Episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto con atteggiamenti biasimevoli:</b></p> <p>1.1 Sospensione per un periodo superiore a 15 giorni</p> <p>1.2 Gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo statuto degli studenti nei seguenti casi, senza che sia necessaria la sospensione per un periodo superiore a 15 giorni, e con reiterazione dell'infrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non frequenza regolare dei corsi* e non assolvimento degli impegni di studio</li> <li>• Mancanza di rispetto nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni</li> <li>• Non osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti</li> <li>• Non utilizzo corretto delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici . Danno al patrimonio della scuola</li> </ul>	
--	--

La scuola informa che la firma del presente patto conferma la scelta effettuata all'atto dell'iscrizione, il rifiuto di sottoscriverlo non consente alla scuola di mettere in atto quella collaborazione proficua con la famiglia che contribuisce al processo formativo e alla crescita integrale dell'alunno.

San Giovanni La Punta, \_\_\_\_\_

FIRMA DEI GENITORI

FREQUENZA		Fino a 5 giorni di assenza	Fino a 10 giorni di assenza, a volte ingiustificati o giustificati in ritardo	Fino a 15 giorni di assenza, a volte ingiustificati o giustificati in ritardo	Fino a 20 giorni di assenza, spesso ingiustificati o giustificati in ritardo	Oltre 20 giorni di assenza, spesso ingiustificati o giustificati in ritardo
RITARDI E USCITE ANTICIPATE		Rari e giustificati 2-3 per quadrimestre	1-2 al mese, a volte ingiustificati o giustificati in ritardo	1 la settimana, spesso ingiustificati o giustificati in ritardo	Più volte la settimana, spesso ingiustificati o giustificati in ritardo	---
PARTECIPAZIONE	In classe	Attiva e coerente	Interessata ma poco attiva	Poco interessata con interventi non coerenti	Scarso interesse	Disturba
	Consegne a casa	Puntuali e corrette	Non eseguite 1-2 volte al mese	Non eseguite 1 volta la settimana	Non eseguite più di 1 volta la settimana	Non lavora a casa
	Presenza del materiale	Sempre	Non lo porta 1-2 volte al mese	Non lo porta 1 volta la settimana	Non lo porta più volte in una settimana	È spesso sprovvisto/a del materiale
	Relazioni con gli altri	Complete ed attive	Lavora in gruppo ma non da leader	Si relaziona più coi docenti che coi compagni	Preferisce solo alcuni compagni	---
RISPETTO DI SÈ	Rispetto della propria persona	Curata; usa sempre la divisa	Abbastanza curata; usa la divisa scolastica	Poco curata; a volte non usa la divisa scolastica	Trasandata; non usa la divisa scolastica	---
	Rispetto delle proprie cose	Curate	Abbastanza curate	Poco curate	Trasandate	---
RISPETTO DEGLI ALTRI	Dei compagni	Totale o quasi	A volte si rivolge con toni poco consoni ai compagni	Spesso si rivolge con toni poco consoni ai compagni	Tratta male i compagni ma solo verbalmente	Tratta male i compagni verbalmente e reagisce anche fisicamente
	Dei docenti e del personale	Totale o quasi	A volte si rivolge con toni poco consoni a docenti e personale	Spesso si rivolge con toni poco consoni a docenti e personale	Si rivolge in maniera poco educata e reagisce verbalmente	Si rifiuta di ubbidire e reagisce anche fisicamente
RISPETTO DELLA COSA COMUNE	Rispetto delle regole	Irreprensibile	Raramente non rispetta le regole	A volte deve essere richiamato/a	Deve essere continuamente richiamato/a	Si rifiuta di ubbidire
	Rispetto dei beni comuni	Totale o quasi	---	A volte ha poco rispetto del materiale e delle apparecchiature dell'Istituto	Spesso ha poco rispetto del materiale e delle apparecchiature dell'Istituto	Non rispetta oggetti ed apparecchiature scolastiche e dei luoghi in cui viene portato/a
NOTE PERSONALI	Nessuna	Una	Due	tre	Oltre tre	Nessuna
NOTE DI CLASSE	Nessuna	Da tre in poi	---	---	---	Nessuna
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	Nessuno	---	---	---	Almeno una sospensione	Nessuno
PUNTI IN MENO	---	- 0,25	- 0,5	- 0,75	- 1	---



Al termine dell'anno scolastico 2014/15 la scuola ha redatto un Rapporto di Autovalutazione (ora pubblicato su Scuola in Chiaro) che termina con l'individuazione delle seguenti **PRIORITÀ E TRAGUARDI** di lungo periodo (perseguibili nei tre anni successivi):

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Corsi di potenziamento di Italiano e Matematica per gli alunni delle classi coinvolte nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI).	Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali.
Risultati a distanza	Costituire una rete di collaborazione con le scuole secondarie di II grado del territorio.	Monitorare i risultati a distanza ed instaurare la continuità verticale educativo-didattica.
	Aumentare il numero degli studenti licenziati con votazione alta	Allinearsi ai parametri della Provincia

**Motivazioni alla scelta delle priorità effettuata sulla base dei risultati dell'autovalutazione:**

**Esito n.2: Migliorare le performance in italiano e matematica al fine di raggiungere i livelli di competenze che mettono in grado i nostri alunni di affrontare con successo il percorso di studi successivo.**

**Esito n.4: Instaurare rapporti burocratici con le scuole di II grado in ordine alla comunicazione dei risultati ottenuti a lungo termine dagli alunni della nostra scuola, al fine di monitorare l'efficacia della nostra azione educativa e didattica nel tempo ed instaurare la continuità didattica.**

Dall'autovalutazione emerge il punteggio di 5 nei risultati scolastici. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati da motivazioni familiari e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio fra il 6-7- 8. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, nei limiti delle risorse professionali e finanziarie della scuola

Pochi sono gli alunni non ammessi alla classe successiva sia alla scuola primaria che alla secondaria di 1° grado. Questo grazie alle attività di recupero che vengono appositamente programmate ad inizio di anno scolastico e che costituiscono un momento di consolidamento per gli alunni che hanno già raggiunto gli obiettivi e di recupero per gli alunni in difficoltà.

Non si registrano casi di abbandoni perché la scuola si adopera a monitorare attentamente l'assiduità della frequenza e a contattare le famiglie in caso di necessità. Infatti, si rileva, nella maggior parte dei casi, un'attiva collaborazione con le famiglie e una tempestiva segnalazione da parte dei docenti in caso di assenze frequenti. Efficace il lavoro svolto dal personale addetto alla dispersione.

Il Comune attua un progetto "Educativa Domiciliare" che prevede, su segnalazione della scuola, uno sportello di ascolto per i genitori e gli alunni e un'attenta osservazione dei genitori a domicilio. Importante è il confronto sui traguardi di competenza e sugli obiettivi disciplinari/socio-relazionali negli anni ponte.

Sono stati individuati alcuni **OBIETTIVI DI PROCESSO** sui quali lavorare **nell'anno scolastico 2016/17**

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Curricolo, progettazione e valutazione	Ultimare la redazione del curricolo verticale d'istituto condiviso per tutte le discipline.
	Utilizzare criteri comuni di valutazione, predisponendo momenti di incontro per condividerne i risultati.
	Elaborare prove di verifica in itinere e finali per classi parallele e per dipartimenti disciplinari.
Inclusione e differenziazione	Implementare pratiche didattiche di inclusione per alunni BES con particolare attenzione agli strumenti compensativi e alla didattica interculturale.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare attività di formazione mirate allo sviluppo del valore di competenze interne, mediante confronti e collaborazione con altre Istituzioni.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sviluppare azioni di coinvolgimento attivo delle famiglie degli studenti nelle azioni di miglioramento.

## 12. RICHIESTE PER L'ORGANICO POTENZIATO

Al fine di raggiungere gli obiettivi prioritari e di esito rilevati nel RAV e confermati nel PdM, si richiede il seguente organico di potenziamento, SECONDO LE PRIORITA' STABILITE IN SEDE DI COLLEGIO DEI DOCENTI:

### DOCENTI

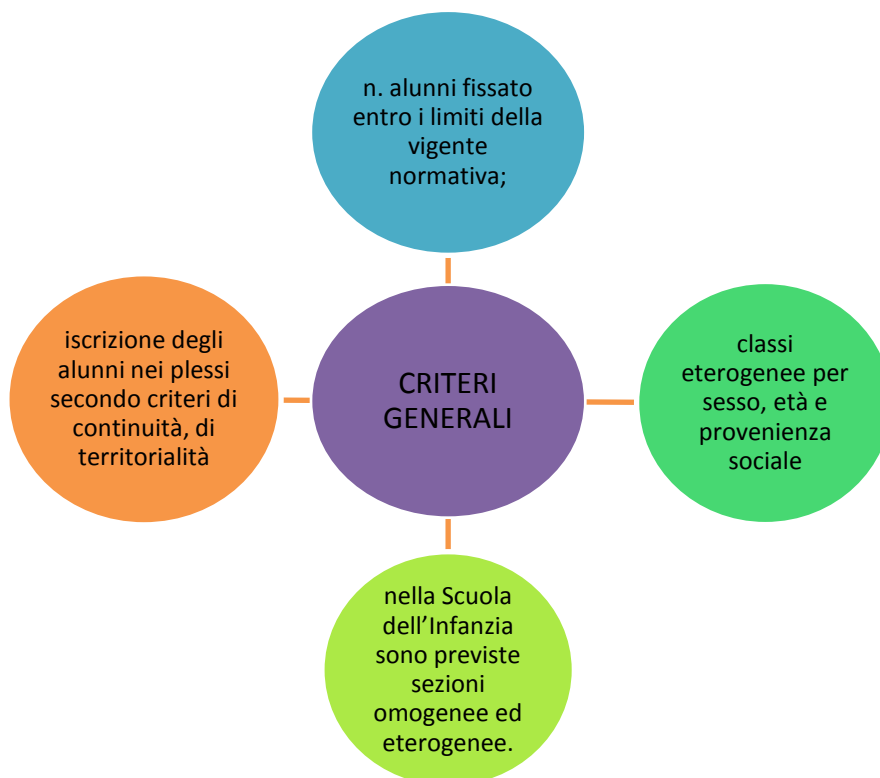
- N. 1 DOCENTE DI MATEMATICA E SCIENZE (classe di concorso A 059)
- N. 1 DOCENTE DI ITALIANO ( classe di concorso A 043)
- N. 1 DOCENTE DI LINGUA INGLESE ( classe di concorso A 345)
- N. 1 DOCENTE DI EDUCAZIONE MUSICALE ( classe di concorso A 032)
- N. 2 DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA
- N.1 DOCENTE DI EDUCAZIONE ARTISTICA ( classe di concorso A 028)
- N. 1 DOCENTE DI CONVERSAZIONE INGLESE ( classe di concorso C 032)

### PERSONALE A.T.A

- N. 1 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO;
- N. 2 COLLABORATORI SCOLASTICI.



## 13. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI/CLASSI



Per costituire gruppi-classe eterogenei ed equilibrati per la scuola primaria e secondaria di primo grado la commissione interna forma i gruppi di livello in base agli esiti raggiunti rispettivamente nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Gli alunni vengono poi suddivisi nelle varie classi in numero uguale per ciascun livello cognitivo.

Gli alunni provenienti da altre istituzioni scolastiche, vengono inseriti nelle sezioni/ classi secondo le informazioni fornite dalla scheda personale e/o dai familiari.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

1 . Bambini di 5 anni

2 .Bambini diversabili

3 .Figli di madre lavoratrice

4 .Bambini di 4 anni

5 .Casi particolari con relazione dell' assistente sociale

6 .Bambini di 3 anni e 2 anni e mezzo

7.Fuori residenza

## SCUOLA PRIMARIA

1. Formazione delle classi prime omogenee tra loro per numero di alunni ma eterogenea per provenienza dalle sezioni di Scuola dell'Infanzia per competenze e per sesso.

2. Equa distribuzione dei bambini anticipatari.

3. Equa distribuzione dei bambini diversamente abili e con particolari problematiche.

## SCUOLA SEC. DI 1° GRADO

-gli esiti di apprendimento finali della scuola primaria

- il sesso

- le dinamiche interpersonali

- le situazioni di alunni con disabilità o disagio

- la nazionalità

-altre informazioni fornite dagli insegnanti della Scuola Primaria

-assegnazione di alunni ripetenti a classi parallele, (sentito il parere del Consiglio di Classe).

# 14. LE RISORSE UMANE

## PLESSO PIAZZA GIOVANNI XXIII

- **SCUOLA DELL'INFANZIA**  
• Docenti di sezione: 10 (di cui 1 part-time)    Docente di sostegno: 0    Docente di R.C.: 1 (su tre plessi)
- **SCUOLA PRIMARIA**  
• Docenti di classe: 26 (di cui 1 specialista)    Docenti di sostegno: 7    Docenti di R.C. : 4 (di cui 3 su due plessi)
- **SCUOLA SEC. DI 1° GRADO**  
• Docenti di sezione: 14 (di cui 2 su tre plessi e 5 su due plessi)    Docenti di sostegno: 6    Docente di R.C.: 1 (su tre plessi)
- **PERSONALE ATA**  
• Amministrativi: 7    Collaboratori scolastici: 8



## PLESSO VIA TEANO

- **SCUOLA DELL'INFANZIA**  
• Docenti di sezione: 8 (di cui 1 part-time)    Docente di sostegno: 1    Docente di R.C.: 1 (su tre plessi)
- **SCUOLA PRIMARIA**  
• Docenti di classe: 12    Docenti di sostegno: 5    Docenti di R.C. 1 (su due plessi)
- **SCUOLA SEC. DI 1° GRADO**  
• Docenti di sezione: 12 (di cui 2 su tre plessi e 5 su 2 plessi)    Docente di R.C.: 1 (su tre plessi)    Docenti di sostegno: 2
- **PERSONALE ATA**  
• Collaboratori scolastici: 4



## PLESSO FERMI

- **SCUOLA DELL'INFANZIA**  
• Docenti di sezione: 14    Docenti di sostegno : 4    Docenti di R.C. : 2 (di cui 1 su 3 plessi)
- **SCUOLA PRIMARIA**  
• Docenti di classe : 10 (di cui 1 specialista)    Docenti di sostegno: 4    Docenti di R.C. 1 (su due plessi)
- **SCUOLA SEC. 1° GRADO**  
• Docenti di sezione: 7 (di cui 6 su due plessi e 2 su tre plessi)    Docenti di R.C.: 1 (su tre plessi)    Docenti di sostegno: 7
- **PERSONALE ATA**  
• Collaboratori scolastici: 6



# PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

## PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

### Il Dirigente scolastico

Visto l'art. 24 del C.C.N.L./'99

Visto il D. Lgv. 165/2001

Visto il comma 4 dell'art. 28 del C.C.N.L. 2006/2009

Visto il Piano dell'Offerta Formativa

### PREDISPONE

Sulla base delle proposte degli Organi Collegiali interni, il Piano Annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente.

La dotazione organica del personale docente per l'a.s. in corso è formata da docenti di scuola primaria, docenti di scuola dell'infanzia e docenti di scuola secondaria di 1° grado di cui:



SCUOLA DELL'INFANZIA

- N° 28 docenti curriculari
- N° 5 docenti di sostegno
- N° 2 docenti di religione



SCUOLA PRIMARIA

- N° 52 docenti curriculari
- N° 2 docenti specialisti lingua inglese
- N° 16 docenti di sostegno
- N° 4 docenti di religione



SCUOLA SEC. 1° GRADO

- N° 34 docenti curriculari
- N° 15 docenti di sostegno
- N° 1 docente di religione

### OBBLIGHI DI LAVORO DEI DOCENTI

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ad attività funzionali all'insegnamento.

Le attività di insegnamento per la scuola dell'infanzia sono di 25 ore settimanali, per la scuola primaria sono di 22 ore settimanali più 2 ore di programmazione e per la scuola secondaria di primo grado sono di 18 ore settimanali.

Le attività funzionali all'insegnamento sono di :



Gli impegni individuali non sono tutti quantificabili, e devono essere regolarmente realizzati secondo necessità; sono oggetto di indicazioni orarie: i rapporti individuali con le famiglie.

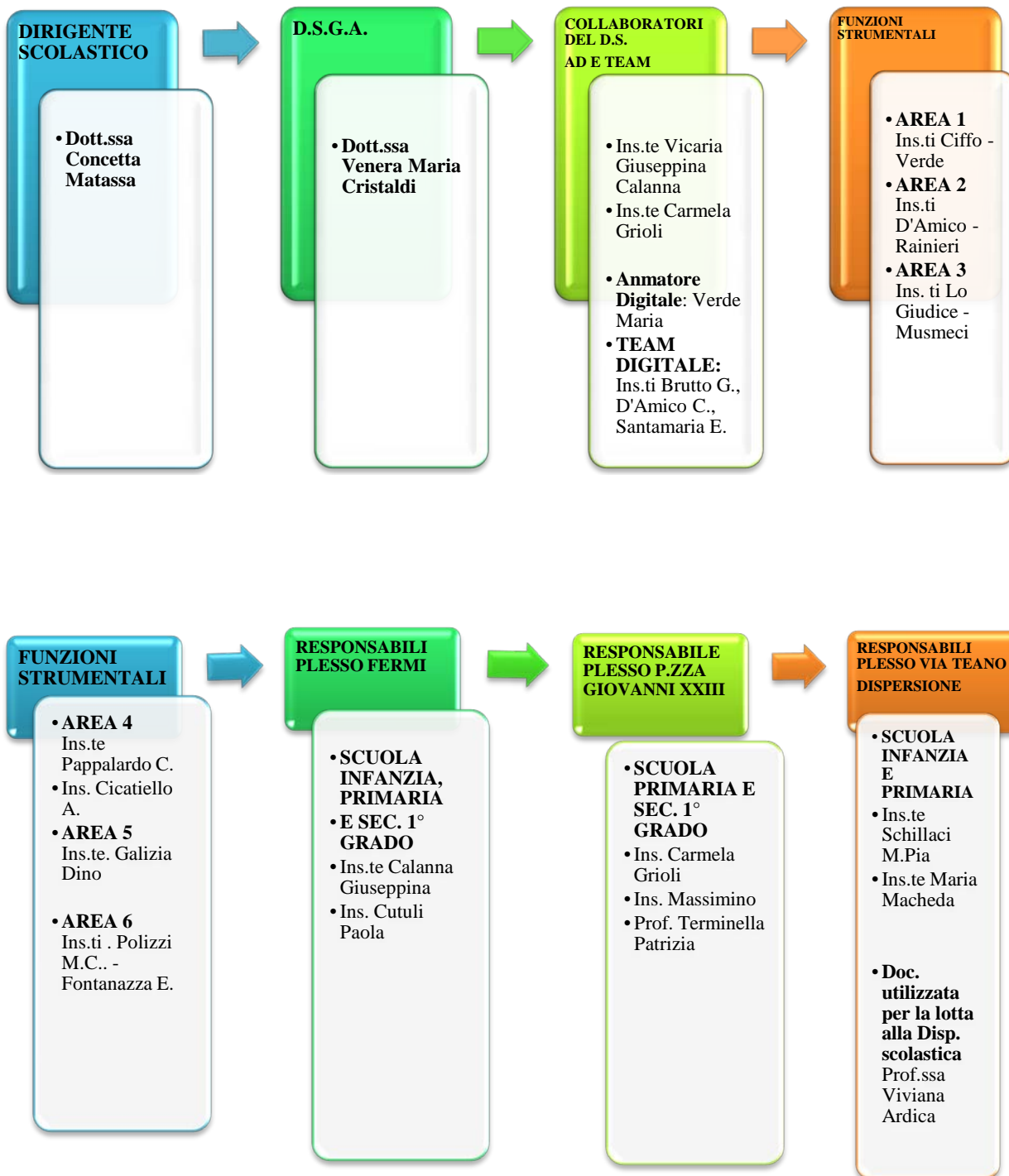
Tra le attività funzionali all'insegnamento alcune sono attività di carattere collegiale:

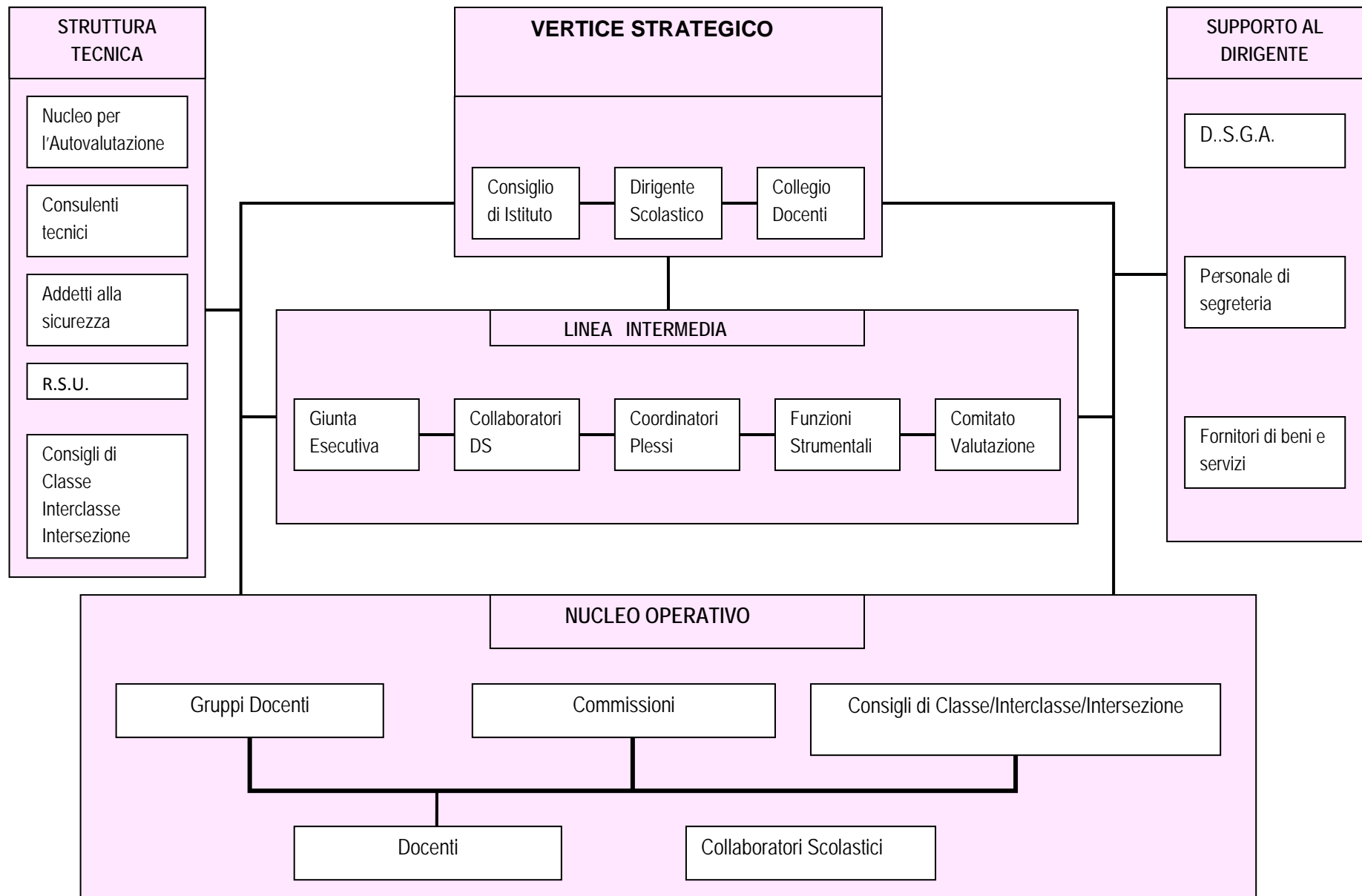
- 1 – Collegio dei docenti e informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini per un totale di 40 ore annue ( compresa la programmazione di inizio anno e la verifica di fine anno);
- 2 –40 ore Consigli di intersezione ed interclasse;
- 3 – Scrutini.

Per tutte le attività previste per la realizzazione del P.O.F. la risorsa primaria è costituita dal personale docente e ATA di questo Istituto, dai docenti che oltre agli obblighi di lavoro contrattuali si rendono disponibili per l'effettuazione di ore aggiuntive di insegnamento (fino a 6 h settimanali pro-capite ) e/o di ore aggiuntive funzionali all'insegnamento e da collaboratori scolastici e amministrativi che con rientri e/o turnazioni effettuano ore aggiuntive



# 15 ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO





## 16. SERVIZI AMMINISTRATIVI



### ORARIO DI RICEVIMENTO

<b>Dirigente Scolastico</b>	<b>Lunedì</b>	<b>13,00</b>	<b>14,00</b>
	<b>Mercoledì</b>	<b>13,00</b>	<b>14,00</b>
	<b>Venerdì</b>	<b>13,00</b>	<b>14,00</b>
<b>D.S.G.A</b>	<b>Lunedì</b>	<b>13,00</b>	<b>14,00</b>
	<b>Mercoledì</b>	<b>13,00</b>	<b>14,00</b>
	<b>Venerdì</b>	<b>13,00</b>	<b>14,00</b>
<b>Ufficio Didattica</b>	<b>Lunedì</b>	<b>8,30</b>	<b>10,30</b>
	<b>Mercoledì'</b>	<b>8,30</b>	<b>10,30</b>
	<b>Mercoledì</b>	<b>15,30</b>	<b>17,30</b>
	<b>Venerdì</b>	<b>8,30</b>	<b>10,30</b>
<b>Ufficio del Personale</b>	<b>Lunedì</b>	<b>12,00</b>	<b>14,15</b>
	<b>Mercoledì</b>	<b>15,30</b>	<b>17,30</b>
	<b>Mercoledì</b>	<b>12,00</b>	<b>14,15</b>
	<b>Venerdì</b>	<b>12,00</b>	<b>14,15</b>

## RILASCIO DOCUMENTI

- I certificati di iscrizione e frequenza degli alunni vengono rilasciati entro tre giorni dalla data di richiesta.
- I certificati con voti e giudizio vengono rilasciati entro cinque giorni dalla data di richiesta.
- Le copie conformi dei documenti che sono agli atti dell'Istituzione Scolastica sono rilasciate a vista.
- I documenti di valutazione sono consegnati ai genitori al termine di ogni quadrimestre.
- I certificati (di iscrizione, frequenza, valutazione finale, servizio, ecc.) relativi ad anni precedenti, vengono rilasciati, previa consultazione dell'archivio storico della Direzione, in tempi compatibili con la richiesta dell'interessato.

L'utente ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano che sono agli atti della Scuola, secondo le modalità previste dalla Legge n. 241 del 07/08/1990.

L'utente, inoltre, nel produrre all'Istituzione Scolastica istanze che debbano comprovare stati, fatti, qualità personali, può presentare, ai sensi della seguente normativa:

- Art.3 della Legge n. 15 del 04/01/68 e Regolamento attuativo approvato con D.P.R. n. 130 del 25/01/94;
- Legge n. 59 del 15/03/97 (semplificazione amministrativa);
- Legge n. 127 del 15/05/97 (semplificazione dei procedimenti in materia di cessazione dal servizio e di trattamento di quiescenza);
- Legge n. 191 del 16/06/98;
- D.P.R. n. 403 del 20/10/98 – Regolamento attuativo degli artt. 1, 2, 3 della Legge n. 127 del 15/05/97;

**dichiarazioni sostitutive di notorietà**, senza alcuna necessità di autenticazione della sottoscrizione, relative a:

- luogo e data di nascita;
- residenza;
- cittadinanza;
- godimento diritti politici;
- stato civile;
- stato di famiglia;
- nascita figlio;
- posizione agli effetti degli obblighi militari;
- iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla Pubblica Amministrazione;
- titoli di studio o qualifica professionale posseduta, esami sostenuti, titolo di specializzazione, di abilitazione, di aggiornamento e di qualifica tecnica;
- situazione reddituale o economica;
- stato di disoccupazione, qualità di pensionato e categoria di pensione, qualità di studente, qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo; casellario giudiziale;
- qualità di vivenza a carico;
- tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei Registri dello stato civile (art. 1 della Legge n. 15 del 04/01/68-art. 1).

## INFORMAZIONI ALLA COMUNITA'

La piena informazione alla comunità viene garantita attraverso l'affissione all'*Albo Pretorio on line* sul sito dell'Istituto ([www.icfalconelapunta.gov.it](http://www.icfalconelapunta.gov.it)) dei seguenti atti:

- organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali dell'Istituzione Scolastica;
- organigramma degli Uffici, orario di funzionamento, orario di ricevimento del pubblico;
- orario di servizio dei Docenti;
- organigramma degli Organi Collegiali;
- organici del personale docente e A.T.A.;
- delibere del Consiglio di Circolo.

Vengono inoltre previsti, oltre alla bacheca sindacale, appositi spazi per la bacheca dei genitori e per la pubblicazione delle delibere del Consiglio di Istituto.

All'ingresso della Scuola e presso gli Uffici viene garantita la presenza di operatori in grado di fornire alla comunità le prime informazioni per la fruizione del servizio.

I rapporti con la comunità sono improntati al massimo rispetto ed alla cortesia.

## PROCEDURA DEI RECLAMI

Avverso ogni inadempimento, irregolarità, violazione dei diritti ed interessi, ogni membro della comunità può presentare uno specifico reclamo.

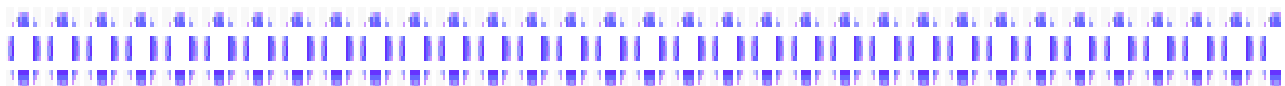
Ogni reclamo può essere espresso in forma orale, scritta, telefonica o via fax e deve contenere le generalità, l'indirizzo, la reperibilità e lo scopo del proponente.

I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.

I reclami anonimi non verranno presi in considerazione, fatta eccezione per quelli particolarmente circostanziati.

Il Dirigente Scolastico si impegna ad esperire ogni possibile indagine in merito al reclamo ed a rispondere in forma scritta e non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato la contestazione.

Se il reclamo non è di competenza del Dirigente Scolastico, il medesimo si impegna a fornire al reclamante precise indicazioni circa il corretto destinatario.



## 17. INTEGRAZIONE/INCLUSIONE

“Che vuol dire creare dei legami? Noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unico al mondo...”

(da “Il Piccolo Principe” di A. de Saint-Exupéry)



### RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ L. Quadro 104\92;
- ✓ D.lvo 196\2003 sulla Privacy;
- ✓ Direttiva N° 1 del 2005
- ✓ Comunicato del Garante alle Scuole del 24\04\05
- ✓ D.P.R. 275\99
- ✓ Decreto del 31 Luglio 2007
- ✓ Direttiva del 3 Agosto 2007
- ✓ Direttiva del 4 settembre 2007 che introduce “Le Nuove Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione
- ✓ Prot. n.4274 del 04/08/2009 Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- ✓ Legge 170 del 08 ottobre 2010 DSA
- ✓ Normativa del Miur del 26 maggio 2011 Prot. N°3573 per i DSA
- ✓ Ordinanza ministeriale n. 41 dell’11 maggio 2012 sulle istruzioni per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo per i DSA
- ✓ Circolare del 22-11-2013 del CSA di CATANIA sui BES



## AMBITI DI INTERVENTO

Il pieno conseguimento dei traguardi formativi da parte di tutta la popolazione scolastica è l'obiettivo più importante della scuola e costituisce uno dei settori di massimo impegno dell'Istituto Comprensivo.

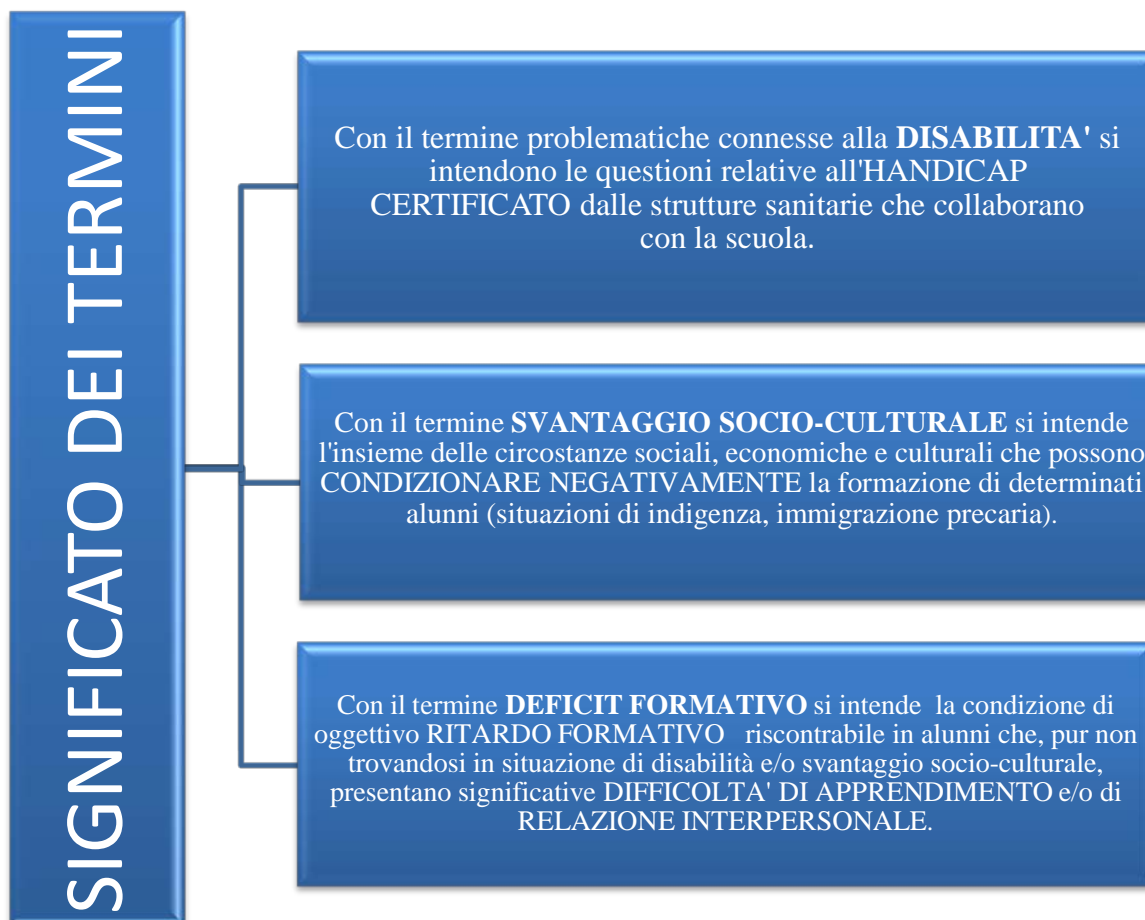
La scuola si impegna a garantire il “successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio...evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza” (“Le Nuove Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione “).

L’integrazione è intesa, quindi, come un’offerta formativa che l’Istituto Comprensivo garantisce attraverso l’organizzazione e lo sviluppo dell’esperienza scolastica impostata nel rispetto dei bisogni educativi del singolo fanciullo, nella piena attuazione dell’esercizio del diritto all’educazione e all’istruzione sancito dalla Costituzione.

La scuola prende atto della diversità intesa come ricchezza ed espressione di un’identità culturale, impegnandosi a “...promuovere le potenzialità di ciascuno, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo” ( Art. 4 comma 1 D.P.R. 275\99), organizzando l’attività didattica secondo un modello articolato e flessibile che si ponga obiettivi formativi calibrati alla situazione individuale, nell’ottica della personalizzazione dei percorsi.

A fini di chiarezza espositiva si precisa il significato attribuito, all’interno del nostro Istituto, ai termini precedentemente esplicitati.





## CRITERI GENERALI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per favorire l'**inserimento** e l'**integrazione** degli alunni in difficoltà, si privilegia, prima di tutto, il rapporto interpersonale con tutte le componenti del nucleo-classe/sezione e con la scuola nella sua totalità, considerando che parlare di educazione significa predisporre, favorire ed attuare condizioni facilitanti la comunicazione, superando le barriere che invece la ostacolano.

In generale, l'**itinerario metodologico-didattico** che meglio risponde a ciò può essere fissato secondo questi particolari punti:

- ✓ Conoscere lo stato cognitivo, socio-culturale e psico-affettivo degli alunni.
- ✓ Programmare con particolare cura l'accoglienza degli alunni, progettando percorsi di integrazione concordati con gli insegnanti .
- ✓ Individuare il canale comunicativo privilegiato e da questo partire per programmare percorsi didattici che integrino il più possibile le risorse di tutti.
- ✓ Rispondere alle esigenze di ciascun alunno organizzando l'attività secondo un modello articolato e flessibile che utilizzi tutte le risorse umane a sostegno del processo di integrazione.
- ✓ Predisporre un ambiente educativo d'apprendimento positivo, favorendo le relazioni, l'accettazione dell'altro e la valorizzazione delle risorse di ciascuno.
- ✓ Far leva sull'affettività partendo dal vissuto personale.
- ✓ Organizzare nel piccolo gruppo attività di laboratorio, intersezione, classi aperte.

- ✓ Predisporre l'orario in modo da garantire, attraverso le varie figure specialistiche e le compresenze degli insegnanti di classe\sezione, una copertura adeguata, soprattutto per i casi più gravi.
- ✓ Prendere spunto dalle attività svolte nella classe\sezione per attuare le attività programmate, al fine di rendere il bambino diversamente abile partecipe alla vita della classe.
- ✓ Coinvolgere la famiglia ed i centri socio-educativi nel Progetto Educativo, al fine di avere una continuità di intenti che affianchi, supporti e prosegua il lavoro della scuola, al fine di rispettare e salvaguardare il bambino nella sua globalità.
- ✓ Riconoscere il valore altamente formativo, ai fini dell'Integrazione, delle attività laboratoriali, in quanto veicolo fondamentale per la personalizzazione del processo di insegnamento\apprendimento di tutti gli alunni, in quanto offrono opportunità di: favorire l'integrazione tra diversi gruppi di alunni; offrire un ventaglio di modalità conoscitive attraverso l'uso di linguaggi diversi.

## PIANI EDUCATIVI PERSONALIZZATI (PEP)

Il nostro Istituto garantisce agli alunni diversamente abili:

### ACCOGLIENZA

- Senza fare distinzioni di PATOLOGIE

### INTEGRAZIONE ATTRAVERSO:

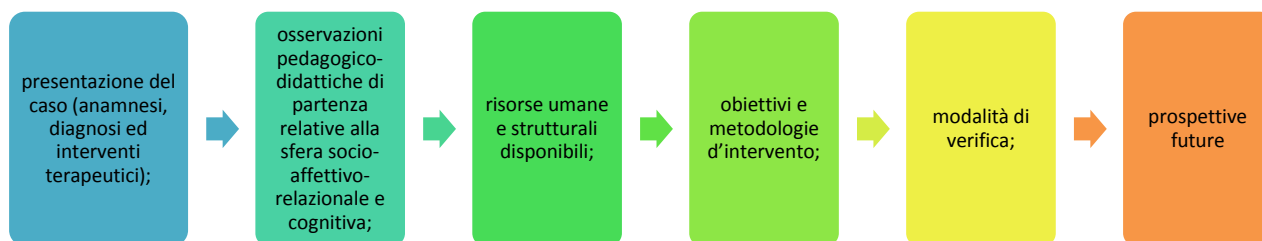
- a) il RISPETTO delle sue potenzialità, di quello che l'alunno è e potrà essere;
- b) l'ATTENZIONE ai suoi bisogni ed ai suoi ritmi, ai suoi specifici stili di apprendimento;
- c) l'INSERIMENTO in un contesto scolastico funzionale ai suoi bisogni fisici e relazionali;
- d) LA PREDISPOSIZIONE di luoghi e di spazi d'apprendimento organizzati in termini di flessibilità ed innovazione: lavoro in piccolo gruppo, classi aperte, laboratori espressivi e multimediali;
- e) adeguato SUPPORTO alla crescita globale della sua personalità negli aspetti psico-affettivo-relazionali e cognitivi.

### LA CONTINUITA' E L'ORIENTAMENTO

attraverso la tutela del bambino, predisponendo modalità organizzative che vedono coinvolti i docenti dei diversi ordini di scuola (dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado) in forme di interazione e di collaborazione.

Ove è utile e necessario la scuola realizza progetti integrati con altre ISTITUZIONI: Enti locali, Provincia, Volontariato.

Ogni alunno diversamente abile inserito nelle sezioni e nelle classi del nostro Istituto è accompagnato nel suo percorso scolastico da un PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO. Esso è il risultato di una collaborazione tra gli SPECIALISTI SOCIO-SANITARI, la SCUOLA e la FAMIGLIA, ognuno secondo le proprie specifiche competenze. Indicativamente il P.E.P. si articola nei seguenti punti:



## GRUPPI H

La Scuola organizza periodicamente gli incontri dei Gruppi H per:

- definire la situazione di partenza di ciascun alunno diversamente abile per il coordinamento e l'integrazione dei servizi di cui alla legge n° 104/92
- predisporre e compilare:
  1. il P.D.F. per il primo anno di segnalazione e per i passaggi a diversi ordini di scuola;
  2. le linee generali per la progettazione del P.E.I;
  3. i modelli R.A.S per gli alunni con certificazione di handicap grave che ne presentino l'esigenza (L 104/92)
- effettuare, laddove si ritenga necessario, una verifica intermedia;
- effettuare la verifica e valutazione finale del P.E.I.

Tutti gli incontri sono presieduti dal Dirigente Scolastico.



## 18. OSSERVATORIO D'AREA PER LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Il nostro Istituto è sede dell' "**Osservatorio dell'area per la dispersione**" che comprende le scuole di San Giovanni La Punta, San Gregorio e Tremestieri Etneo. L'istituto "E. Fermi" era stato segnalato dal MIUR quale centro risorse per la dispersione, da quest'anno scolastico è l'I.C. "G. Falcone" promotore di iniziative volte a fare dell'osservatorio d'area un luogo di collaborazione interistituzionale concreto.

Nello specifico caso della dispersione, la nostra istituzione non è tanto interessata al problema dell'abbandono scolastico precoce, quanto ad un aspetto forse più subdolo del fenomeno, e cioè quello della pluri-ripetenza, particolarmente frequente nelle prime classi della Scuola secondaria di primo grado. Questo fa sì che si trovino a condividere modalità di relazione e di apprendimento alunni che, per motivi di età, poco o nulla hanno in comune tra loro nel senso di bisogni, interessi, motivazioni, esperienze. A volte, il malessere è così evidente all'interno dei gruppi-classe che ne diventa difficile la gestione da parte dei docenti. Sotto quest'ottica diventa importante, insieme ad un innalzamento delle competenze disciplinari di base, sviluppare nei ragazzi capacità di relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole del vivere civile e favorire l'acquisizione da parte loro di abilità pro sociali e relazionali.

Alcune classi dell'Istituto partecipano al Progetto "**Ricerca-Azione**" promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale con la finalità dell'innalzamento delle competenze di base.

A tal fine si è deciso di realizzare nel corso dell'anno scolastico il **progetto scuola a rischio** con le finalità di:

- Riduzione della dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico
- Personalizzazione del curriculum

### OBIETTIVI:

- Favorire l'integrazione socio-affettiva-culturale in un clima di permanente accoglienza
- Stimolare motivazioni forti per un apprendimento significativo e gratificante
- Colmare gli svantaggi, recuperare carenze cognitive e di abilità linguistico-espressive, logiche e di metodo di studio soprattutto nei soggetti "a rischio" che accusano disagio e difficoltà di apprendimento.

**A.S. 2017/18 Verrà attivato uno SPORTELLO DI ASCOLTO a cura di un esperto psicologo reclutato secondo bando effettuato tramite procedura avviata dall'Osservatorio d'Area n°5 per la Dispersione Scolastica.**

## 19. COMUNICAZIONE DIGITALE

Il nostro Istituto sta compiendo un importante percorso di digitalizzazione attraverso:

- Il **Sito dell'Istituto Comprensivo** che offre all'utenza la possibilità di conoscere il nostro istituto e le nostre scuole sia dal punto di vista organizzativo che didattico. La sezione riguardante il personale interno (docenti e ATA) ha permesso lo snellimento della burocrazia attraverso la dematerializzazione di circolari, domande, progetti e la velocizzazione del passaggio di informazioni.
- I **registri elettronici** che sostituiscono i registri di classe, le agende settimanali e il giornale dell'insegnante sono in fase di utilizzo sperimentale. Attualmente i genitori possono accedere ai risultati di fine quadrimestre.
- Il **laboratorio informatico** è presente in tutte le scuole primarie e nella scuola secondaria di 1° grado.
- La **Lavagna Interattiva Multimediale**: è disponibile in tutte le aule delle scuole primarie e della scuola secondaria una postazione di LIM con PC. Rappresenta un'importante innovazione della didattica perché consente una vasta gamma di proposte e attività, un valido aiuto per gli alunni in difficoltà e uno strumento accattivante e di facile fruizione per tutti gli alunni nati nell'era digitale.

## 20. LE REGOLE

Le regole generali di funzionamento sono contenute in alcuni documenti regolativi:

- **Regolamento di Istituto**
- **Patto di Corresponsabilità Educativa**

## 21. ELENCO DOCUMENTI CUI SI FA RIFERIMENTO NEL PTOF

I seguenti documenti sono allegati al PTOF:

- Allegato 1 – Regolamento di Istituto
- Allegato 2 – Prevenzione e Protezione
- Allegato 3 – Patto di corresponsabilità
- Allegato 4- Protocollo dell'Accoglienza
- Allegato 5- Adesione alla rete : “UN ANIMATORE DIGITALE IN OGNI SCUOLA SICILIANA” PNAD
- Allegato 6- Accordo di rete Osservatorio d'Area
- Allegato 7 – Regolamento BYOD

### PUBBLICAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa verrà pubblicato nel Portale Unico dei Dati Della Scuola, oltre che sul sito dell'Istituto, per assicurare la piena trasparenza e permettere una valutazione

comparativa da parte degli studenti e delle famiglie. Verranno altresì pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del medesimo (Art. 1, comma 17 della legge 107).

## **ALLEGATO 1**

# **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

Tenuti presenti i principi fondamentali della nostra Costituzione ed in particolare il compito della nostra Repubblica di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della personalità per la promozione della cultura;

**Considerati i fini formativi della scuola;**

Considerate le condizioni socio-culturali del territorio, nel rispetto delle competenze attribuite al Consiglio dalla normativa vigente: D.P.R. n. 275/99, Legge n. 59/97 Art. 21, D.I.vo n. 297/94 Art. 8, Art. 10;

**Il Consiglio di Istituto della scuola “G. Falcone” fa proprio il seguente Regolamento Interno.**

Da Art. n.1 ad Art. N.19: Funzionamento del Consiglio di Istituto.

**Art. 20 : Ingresso alunni**

Gli alunni entrano a scuola in perfetto orario dagli ingressi diversificati, il personale docente dovrà trovarsi in aula 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

**Art. 21: Vigilanza alunni.**

La vigilanza degli alunni di scuola dell'infanzia e primaria è di competenza dei docenti nelle ore di insegnamento; vi partecipa il personale ausiliario per la vigilanza nei corridoi, sostituire per brevissime assenze i docenti nelle classi.

**Art. 22: Divieto di entrata nelle aule**

Per permettere un sereno e regolare svolgimento delle attività didattiche è fatto divieto a chiunque, estraneo alla scuola (compresi i genitori) di accedere nelle aule, di intrattenersi o girare per i corridoi.

**Art. 23 : Uscita alunni**

Al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni avviene per piani a cominciare dal piano terra e con la vigilanza del personale docente e non docente, diversificando le uscite scuola primaria e scuola dell'infanzia. I genitori attenderanno l'uscita degli alunni negli spazi esterni.

**Art. 24: Regolamentazione assenze**

Tutte le assenze, anche di un solo giorno, devono essere giustificate per iscritto, dai genitori.

Le giustificazioni delle assenze per malattia vanno corredate da certificato medico qualora si protraggano oltre 5 giorni.

I ritardi, giustificati e sporadici, devono essere autorizzati dal responsabile di plesso e se continui dal Dirigente Scolastico.

**Art. 25: Permesso di uscita prima della fine delle lezioni solo**

Sono consentite uscite anticipate su richiesta per giustificati e comprovati motivi, solo se l'alunno viene consegnato ai genitori o, nel caso di genitori separati, al genitore a cui il tribunale, ha concesso l'affidamento. Se, per motivi vari, il genitore non può prelevare il figlio deve rilasciare preventivamente, al responsabile di plesso, una delega scritta indicando nome e cognome della persona maggiorenne che preleverà l'alunno. In ogni caso, sia genitori che persone da loro delegate, devono compilare e firmare un apposito modulo che verrà consegnato all'insegnante. In caso di improvviso malessere di un alunno, la scuola provvederà ad avvisare tempestivamente la famiglia.

**Art. 26: Assenze saltuarie**

Per assenze saltuarie o prolungate non giustificate è previsto l'intervento degli operatori competenti (insegnanti, operatore- psicopedagogico, assistenti sociali del Comune) ed eventuale denuncia per violato diritto allo studio, alle autorità competenti onde prevenire il fenomeno della dispersione scolastica.

**Art. 27: Assenza momentanea degli insegnanti dalle classi**

Gli alunni nelle aule non debbono mai essere lasciati soli. Gli insegnanti, in caso di assoluta necessità e per assenze di pochi minuti, devono affidare la classe ad un collaboratore scolastico o ad un docente disponibile.

**Art. 28: Conservazione delle strutture e delle dotazioni.**

Gli insegnanti potranno accedere ai vari sussidi disponibili previa registrazione su un apposito registro curato dal responsabile di plesso. Tranne i casi di normale usura è compito dei docenti vigilare sulla restituzione dei beni dati in prestito e sulla conservazione dei sussidi e delle attrezzature.

**Art. 29: Vigilanza sulla conservazione delle strutture e degli arredi**

E' altresì compito del personale scolastico vigilare sulla conservazione delle strutture e degli arredi posti nei locali in cui effettuano la vigilanza.

Eventuali danni a strutture e a beni vanno segnalati, individuandone i responsabili che sono tenuti al risarcimento di quanto danneggiato.

Nel caso di danni provocati da alunni, saranno i genitori a risarcirli.

**Art.30: Rapporti con le famiglie**

I rapporti individuali con le famiglie non saranno consentiti durante lo svolgimento di attività didattiche. Eventuali incontri non ufficializzati fra docenti e genitori avverranno nel limite del possibile se concordati con anticipo.

**Art. 31: Colloqui con le famiglie**

I colloqui con le famiglie sono fissati con cadenza bimestrale e il calendario degli incontri verrà affisso nella bacheca posta all'ingresso di ogni plesso.

Durante le riunioni fra docenti e genitori è fatto divieto assoluto a questi ultimi di portare i figli per non creare disturbo al normale svolgimento delle stesse e perché, non essendoci attività didattica, non vi è personale addetto alla vigilanza.

**Art. 32: Comunicazioni generali**

Tutte le comunicazioni di carattere generale saranno affisse all'albo di ciascun plesso.

**Art. 33: Richiesta assemblee di classe/sezione**

Le assemblee di classe saranno richieste dai rappresentanti di classe alla direzione che le autorizzerà concordando il giorno e l'ora.



**Art. 34: Attività nelle classi da parte dei familiari**

I familiari che hanno competenze specifiche possono essere invitati dagli insegnanti a svolgere attività nell' ambito delle classe solo nelle ore pomeridiane per attività curriculari pomeridiane.

**Art. 35: Divisa scolastica.**

Su proposta del Collegio dei docenti il Consiglio di Istituto ha deliberato che nel periodo invernale gli alunni della scuola dell'infanzia indosseranno una tuta blu con su stampato il nome della scuola, gli alunni della scuola primaria indosseranno una tuta blu e grigia con su stampato il nome della scuola.

Nel periodo primaverile tutti gli alunni, sia di scuola dell'infanzia che primaria, indosseranno pantaloni o gonna blu e maglietta bianca( infanzia) , maglietta azzurra (primaria).

Per le gite scolastiche, oltre la divisa ufficiale, gli alunni indosseranno un cappellino di color diverso come stabilito dai docenti di plesso.

**Art. 36: Accesso al pubblico negli uffici**

Il pubblico viene ricevuto negli uffici di direzione e di Segreteria nelle ore prestabilite

**Art. 37**

Gli operatori scolastici e i genitori non possono introdursi con macchine e motorini nei cortili scolastici, perché non esiste in nessun plesso alcuna area destinata a parcheggio.

## ALLEGATO 2

# PREVENZIONE E PROTEZIONE



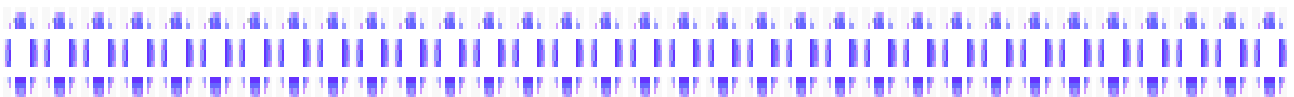
L'Istituto dispone, secondo quanto stabilito dal D. Lgs 626/94, "sulle misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività privati o pubblici", di un Piano della Sicurezza articolato in diverse sezioni, tra cui una mappa dei rischi e la pianificazione degli interventi per la riduzione del rischio.

Il Piano della Sicurezza viene aggiornato ogni anno dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale allo scopo effettua sopralluoghi periodici negli edifici e negli spazi esterni dell'Istituto.

Oltre alla figura del RSPP l'Istituto si avvale del servizio e delle competenze, acquisite mediante apposita formazione, del personale docente ed ausiliario addetto al Primo Soccorso, all'Antincendio ed al Piano di Evacuazione.

Periodicamente, infine, si organizzano corsi di formazione-informazione diretti a tutto il personale scolastico, come previsto dagli artt. 21, 22 del D. Lgs 626/94.

E' prevista nel corrente anno scolastico, una prova di evacuazione negli edifici scolastici dello Istituto.



# ALLEGATO 3 PATTO DI CORRESPONSABILITA'

## SCUOLA DELL'INFANZIA

La formazione culturale, professionale e civica dei giovani è difficile senza la collaborazione delle famiglie e degli stessi interessati. A tal fine la nostra scuola ha elaborato questo patto di corresponsabilità per creare una reale collaborazione tra scuola, alunni e famiglie: una buona garanzia per il raggiungimento del successo scolastico.

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

### La scuola si impegna a:

1. Creare un clima di serenità, cooperazione e armonia fondato su relazioni positive tra i vari componenti scuola: scuola, alunni, docenti, collaboratori scolastici e Dirigente.

2. Educare al rispetto di sé e degli altri cercando di prevenire qualsiasi forma di pregiudizio, di emarginazione, favorendo l'accettazione e la solidarietà.

3. Favorire la capacità di assunzione graduale di responsabilità degli alunni.

4. Far rispettare le norme di sicurezza.

5. Tutelare la libertà di insegnamento dei docenti, costituzionalmente garantita.

6. Informare i genitori sull'organizzazione della scuola e comunicare tempestivamente eventuali variazioni.

### Gli alunni si impegnano a:

1. Rispettare persone, ambienti, attrezzature e arredi.

2. Frequentare regolarmente le lezioni.

3. Mettere in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione delle consegne richieste.

4. Adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni.

5. Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé.

6. Mantenere ordinata la sezione collaborando con le insegnanti e il personale.

## I genitori si impegnano a:

**1. Prendere visione del Patto Educativo di Corresponsabilità, dividerlo e farne motivo di riflessione con i propri figli.**

**2. Prendere visione del POF, per le parti di competenza e collaborare con la Scuola partecipando con proposte e osservazioni migliorative.**

**3. Conoscere il Regolamento di Istituto.**

**4. Rispettare l'orario delle lezioni della scuola.**

**5. Limitare le uscite anticipate, gli ingressi posticipati e garantire la regolarità della frequenza scolastica.**

**6. Giustificare sempre le assenze del proprio figlio/a e dare comunicazione scritta e comunque sempre con certificato medico dopo 5 giorni di assenza.**

**7. Rispettare gli orari di ricevimento e accedere ai locali della scuola previo appuntamento concordato.**

**8. Mantenere relazioni costruttive e corrette con tutto il personale scolastico**

**9. Rispettare la libertà di insegnamento dei docenti e le loro competenze professionali collaborando, nel rispetto dei ruoli, per favorire lo sviluppo formativo dei propri figli.**

**10. Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando quotidianamente le comunicazioni scuola-famiglia ( sito della scuola, avvisi in bacheca).**

**11. Partecipare alle riunioni scolastiche previste al fine di essere costantemente informati su progetti, iniziative e attività.**

**12. Tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e comportamentale dei propri figli partecipando ai colloqui con gli insegnanti.**

La scuola informa che la firma del presente patto conferma la scelta effettuata all'atto dell'iscrizione e che il rifiuto di sottoscriverlo non consente alla scuola di mettere in atto quella collaborazione proficua con la famiglia che contribuisce al processo formativo e alla crescita integrale dell'alunno.

FIRMA DEL  
GENITORE

\_\_\_\_\_

# SCUOLA PRIMARIA

La formazione culturale, professionale e civica dei giovani è difficile senza la collaborazione delle famiglie e degli stessi interessati. A tal fine la nostra scuola ha elaborato questo patto di corresponsabilità per creare una reale collaborazione tra scuola, alunni e famiglie: una buona garanzia per il raggiungimento del successo scolastico.

**ANNO SCOLASTICO 2015/2016**

## La scuola si impegna a:

**1. Creare un clima di serenità, cooperazione e armonia fondato su relazioni positive tra i vari componenti scuola: scuola, alunni, docenti, collaboratori scolastici e Dirigente.**

**2. Educare al rispetto di sé e degli altri cercando di prevenire qualsiasi forma di pregiudizio, di emarginazione, favorendo l'accettazione e la solidarietà.**

**3. Incoraggiare il processo di formazione di ciascuno e promuovere la motivazione ad apprendere.**

**4. Rendere l'alunno gradualmente consapevole degli obiettivi e dei percorsi formativi e incoraggiare l'apprendimento e l'autostima.**

**5. Favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentano la rielaborazione delle esperienze personali.**

**6. Prevedere attività personalizzate di recupero e di potenziamento al fine di favorire il successo formativo e prevenire la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza.**

**7. Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità degli alunni.**

**8. Far rispettare le norme di sicurezza.**

**9. Favorire la presenza e la partecipazione degli alunni, degli operatori scolastici e del territorio alle attività proposte.**

**10. Tutelare la libertà di insegnamento dei docenti, costituzionalmente garantita.**

**11. Pubblicizzare i quadri orari delle attività giornaliere per consentire all'alunno di selezionare gli strumenti di lavoro.**

**12. Informare i genitori sull'organizzazione della scuola e comunicare tempestivamente eventuali variazioni.**

## Gli alunni si impegnano a:

**1. Conoscere e rispettare il Patto Educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia e il regolamento d' Istituto.**

**2. Rispettare persone, ambienti, attrezzature e arredi.**

**3. Frequentare regolarmente le lezioni.**

**4. Assolvere con assiduità agli impegni di studio.**

**5. Mettere in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti e dei lavori assegnati a scuola e a casa.**

**6. Usare un linguaggio ed un abbigliamento consono ad un ambiente educativo e sempre rispettoso nei confronti del Dirigente, dei docenti, dei compagni e del personale ausiliario.**

**7. Adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni.**

**8. Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.**

**9. Munirsi quotidianamente dell'occorrente per le attività didattiche e averne cura.**

**10. Non usare a scuola telefoni cellulari, apparecchi di altro genere o altri oggetti che distruggano e disturbino le lezioni (è previsto il ritiro immediato e la riconsegna ai genitori).**

**11. Non portare a scuola oggetti pericolosi per sé e per gli altri o di valore.**

**12. Mantenere ordinati i locali della scuola collaborando con il personale.**

**13. Rispettare le valutazioni dei docenti.**

## I genitori si impegnano a:

1. Prendere visione del Patto Educativo di Corresponsabilità, condividerlo e farne motivo di riflessione con i propri figli.

2. Prendere visione del POF, per le parti di competenza e collaborare con la Scuola partecipando con proposte e osservazioni migliorative.

3. Conoscere il Regolamento di Istituto.

4. Rispettare l'orario delle lezioni della scuola.

5. Limitare le uscite anticipate, gli ingressi posticipati e garantire la regolarità della frequenza scolastica.

6. Giustificare sempre, nel caso della scuola primaria e della scuola secondaria, le assenze del proprio figlio/a e dare comunicazione scritta per la scuola dell'infanzia e comunque sempre con certificato medico dopo 5 giorni di assenza.

7. Rispettare gli orari di ricevimento e accedere ai locali della scuola previo appuntamento concordato.

8. Mantenere relazioni costruttive e corrette con tutto il personale scolastico.

9. Rispettare la libertà di insegnamento dei docenti e le loro competenze professionali collaborando, nel rispetto dei ruoli, per favorire lo sviluppo formativo dei propri figli.

10. Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando quotidianamente le comunicazioni scuola-famiglia (diario, sito della scuola, avvisi in bacheca).

11. Partecipare alle riunioni scolastiche previste al fine di essere costantemente informati su progetti, iniziative e attività.

12. Tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e comportamentale dei propri figli partecipando ai colloqui con gli insegnanti.

13. Rispondere direttamente e anche economicamente dell'operato dei propri figli, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio/a a carico di persone, arredi, materiale didattico.

14. Stimolare i propri figli a riflettere su comportamenti scorretti e su eventuali sanzioni disciplinari.

La scuola informa che la firma del presente patto conferma la scelta effettuata all'atto dell'iscrizione e che il rifiuto di sottoscriverlo non consente alla scuola di mettere in atto quella collaborazione proficua con la famiglia che contribuisce al processo formativo e alla crescita integrale dell'alunno.

FIRMA DEL GENITORE

---

# SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola, nell'educare e formare gli allievi, opera in sinergia con i genitori ai quali la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli (art. 30 Cost. artt.147 - 155 - 317 bis c.c.). La scuola li chiama in causa per condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa, per renderli partecipi delle attività proposte e impegnarli a rendere il percorso educativo dei loro figli efficace e costruttivo. L'orientamento del patto educativo di corresponsabilità è quello di creare un'alleanza educativa tra scuola ed utenza, in cui sono coinvolti genitori, alunni, dirigente e personale scolastico, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

## *La scuola si impegna a:*

1. Essere un luogo di formazione e di educazione, di dialogo costruttivo e di esperienze sociali, per acquisire, mediante lo studio, competenze e sviluppo di una coscienza critica e per promuovere, ispirandosi ai valori democratici, la crescita della persona in tutti i suoi aspetti.

2. Creare un clima di serenità, dando ad ognuno pari dignità e, nella diversità dei ruoli, operare per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno basandosi sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione, di rispetto reciproco.

3. Educare al rispetto di sé e degli altri cercando di prevenire qualsiasi forma di pregiudizio, di emarginazione, favorendo l'inclusione e la solidarietà.

4. Incoraggiare il processo di formazione di ciascuno e promuovere la motivazione ad apprendere.

5. Rendere l'alunno gradualmente consapevole degli obiettivi e dei percorsi formativi e incoraggiare l'apprendimento e l'autostima.

6. Favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentano la rielaborazione delle esperienze personali.

7. Prevedere attività personalizzate di recupero e di potenziamento al fine di favorire il successo formativo e prevenire la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza.

8. Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità degli alunni.

9. Far rispettare le norme di sicurezza.

10. Favorire la presenza e la partecipazione degli alunni, degli operatori scolastici e del territorio alle attività proposte.

11. Tutelare la libertà di insegnamento dei docenti, costituzionalmente garantita.

12. Pubblicizzare i quadri orari delle attività giornaliere per consentire all'alunno di selezionare gli strumenti di lavoro.

13. Informare i genitori sull'organizzazione della scuola e comunicare tempestivamente eventuali variazioni.

14. Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

15. La scuola, impegnandosi a rispondere ad esigenze culturali, si fa promotrice di valori da trasmettere agli alunni per educarli ad essere cittadini di domani con senso di responsabilità, appartenenza e identità, al fine di renderli consapevoli che la libertà personale si realizza nel rispetto dell'altrui diritto e nell'adempimento dei propri doveri.



## *Gli alunni si impegnano a:*

1. Conoscere e rispettare il Patto Educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia e il regolamento d'Istituto.
2. Rispettare persone, ambienti, attrezzature e arredi.
3. Frequentare regolarmente le lezioni.
4. Assolvere con assiduità agli impegni di studio.
5. Mettere in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti e dei lavori assegnati a scuola e a casa.
6. Usare un linguaggio ed un abbigliamento consono ad un ambiente educativo e sempre rispettoso nei confronti del Dirigente, dei docenti, dei compagni e del personale ausiliario.
7. Adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni.
8. Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
9. Munirsi quotidianamente dell'occorrente per le attività didattiche e averne cura.
10. Non usare a scuola telefoni cellulari, apparecchi di altro genere o altri oggetti che distraggano e disturbino le lezioni (è previsto il ritiro immediato e la riconsegna ai genitori).
11. Non portare a scuola oggetti pericolosi per sé e per gli altri o di valore.
12. Mantenere ordinati i locali della scuola collaborando con il personale.
13. Rispettare le valutazioni dei docenti.
14. Non fumare nei locali della scuola e negli ambienti esterni circostanti. (Circ. 19 settembre 2013- Divieto di fumo nelle scuole anche negli ambienti esterni). I trasgressori saranno sanzionati secondo i termini di legge.

## *I genitori si impegnano a:*

1. Prendere visione del Patto Educativo di Corresponsabilità, condividerlo e farne motivo di riflessione con i propri figli.

2. Prendere visione del POF, per le parti di competenza e collaborare con la Scuola partecipando con proposte e osservazioni migliorative.

3. Conoscere il Regolamento di Istituto.

4. Rispettare l'orario delle lezioni della scuola.

5. Limitare le uscite anticipate, gli ingressi posticipati e garantire la regolarità della frequenza scolastica.

6. Giustificare sempre, nel caso della scuola primaria e della scuola secondaria, le assenze del proprio figlio/a e dare comunicazione scritta per la scuola dell'infanzia e comunque sempre con certificato medico dopo 5 giorni di assenza.

7. Rispettare gli orari di ricevimento e accedere ai locali della scuola previo appuntamento concordato.

8. Mantenere relazioni costruttive e corrette con tutto il personale scolastico

9. Rispettare la libertà di insegnamento dei docenti e le loro competenze professionali collaborando, nel rispetto dei ruoli, per favorire lo sviluppo formativo dei propri figli.

10. Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando quotidianamente le comunicazioni scuola-famiglia (diario, sito della scuola, avvisi in bacheca).

11. Partecipare alle riunioni scolastiche previste al fine di essere costantemente informati su progetti, iniziative e attività.

12. Tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e comportamentale dei propri figli partecipando ai colloqui con gli insegnanti.

13. Rispondere direttamente e anche economicamente dell'operato dei propri figli, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio/a a carico di persone, arredi, materiale didattico.

14. Stimolare i propri figli a riflettere su comportamenti scorretti e su eventuali sanzioni disciplinari.

# ALLEGATO 4

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA A.S. 2015/2016

redatto dalla commissione accoglienza alunni stranieri composta da :

Il Dirigente *Dott.ssa Concetta Matassa*

e dalle insegnanti :

*Silvana Aurora Romano*

*Giuseppina Licciardello*

*Gabriella Brutto*

### Premessa

Questo documento definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato. Con delibera da parte del Collegio Docenti è parte integrante del PTOF dell'Istituto viene redatto dalla **Commissione accoglienza** alunni stranieri presso l'Istituto Comprensivo "G.Falcone" San Giovanni La Punta.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da :

- ✦ art 10 della costituzione: "*L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali*".
- ✦ Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176). In particolare, art.28: "*Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono ...rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti...*"
- ✦ R.D. 4/5/25, n.653, art.14 (scuola secondaria);
- ✦ C.M.n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit. Circolare del Ministero degli Interni cit. C.M. n.5 del 12/1/94 (che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, con riserva di regolarizzazione).
- ✦ D.L.n. 297/94, artt. 115 e 116;
- ✦ Legge 6 marzo 1998, n.40 "*Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*", cit., in particolare l'art. 36 ("*I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica*").
- ✦ D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...*", in particolare, art. 45 .

- ⤴ La recente legge n. 189 del 30 luglio 2002 (nota come *legge Bossi-Fini*) non ha modificato le precedenti disposizioni relative all'accoglienza e all'inserimento scolastico dei minori stranieri
- ⤴ D.L.n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)
- ⤴ CM n. 87 – 23 marzo 2000
- ⤴ CM n. 3 – 5 gennaio 2001
- ⤴ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007.

### **FINALITA' Il protocollo di accoglienza si propone di:**

- ⤴ Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- ⤴ Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ⤴ Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione per un proficuo percorso formativo degli studenti stranieri.;
- ⤴ Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- ⤴ Definire pratiche condivise all'interno della scuola da tutti , operatori e fruitori del servizio scolastico,in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ⤴ Definire i compiti degli operatori scolastici per ottimizzare i tempi e le risorse.

L'azione si rivolge all'utenza nel dettaglio delle seguenti tre fasi:

- Amministrativo- burocratico- informativa che riguardano l'iscrizione dell'alunno e l'informazione alla famiglia.
- Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola e dell'inserimento a scuola degli alunni stranieri.
- Educativo- didattico integrazione nel progetto educativo della classe in previsione dell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua e criteri di valutazione.

### **Fasi del protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri**

#### **PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVA**

##### **1. Iscrizione**

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento

di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

### COMPITI SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica bilingue predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, le note informative predisposte in lingua inglese;
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti, contenente:

◇ orari di funzionamento della scuola e calendario scolastico

◇ brochure contenente la sintesi del p.t.o.f. della scuola

◇ modulistica utile per le comunicazioni con la scuola:

*-moduli per pagare l'assicurazione, libretto delle assenze, schema discipline, moduli di adesione a progetti extra-curricolari, elenco materiali necessari,*

*-autorizzazioni alla partecipazione ad attività didattiche ed iniziative promosse dalla scuola: attività didattiche e culturali, incontri con medici e specialisti asl, attività ricreative e sportive, visite didattiche e manifestazioni cittadine che la scuola promuove e che si svolgono nell'arco dell'orario delle lezioni(8-14).*

◇consenso a:

*-interventi specialistici, indagini e questionari, foto e riprese audio-video ,opzione di scelta della modalità di permanenza e/o uscita(pre- e post-scuola, scuolabus, uscita autonoma, o altro...) oltre l'orario scolastico stabilito.*

- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe ( circa una settimana);
- Fissare il primo incontro tra la famiglia e la Commissione Accoglienza;
- Avvisare la Commissione Accoglienza interessata.
- Fare compilare il modulo relativo ad eventuale richiesta del servizio di trasporto scolastico o istruzioni per richiederlo al comune
- Richiedere di segnalare eventuali problemi di intolleranze o allergie alimentari e farmacologiche
- Richiedere informazioni e certificazioni relative alle vaccinazioni
- Definire le modalità e l'identità tramite eventuale delega e documento di riconoscimento di chi viene a ritirare il bambino all'uscita da scuola e /o in caso di uscita anticipata.

### **SECONDA FASE:COMUNICATIVO- RELAZIONALE**

#### **1.Prima accoglienza: incontro con la commissione accoglienza.**

La Commissione accoglienza, composta da 3 docenti della scuola e dal Dirigente Scolastico, si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo-arrivati. Per gli

alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, la commissione per l'inserimento effettivo nella classe si riunirà nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

La commissione effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno e fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;

Nel colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità verranno proposti una serie di prove scritte e orali in modo da accertare il grado di conoscenze e di abilità e il livello delle competenze possedute per delineare i suoi interessi e bisogni specifici di apprendimento ;

### **compiti della Commissione accoglienza**

- Tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
- Definire il livello linguistico dell'alunno straniero;
- Realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni sulla base delle tracce indicate dal presente protocollo;
- Fornire le informazioni raccolte ,chiedere parere e concordare col Dirigente Scolastico l'assegnazione degli alunni alle classi;
- Fornire le informazioni ottenute e la modulistica in lingua alla segreteria e ai docenti delle classi di assegnazione;
- Fornire le informazioni ottenute ai docenti delle classi in cui l'alunno straniero è inserito.

## **2 Determinazione della classe**

L'individuazione della classe è responsabilità del Dirigente Scolastico, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazioni fornite dalla commissione accoglienza.

Di norma dovrebbe avvenire sulla base **dell'età anagrafica** e della scolarità pregressa nel Paese di provenienza. salvo diversa indicazione sulla base delle seguenti motivazioni:

La commissione propone l'assegnazione alla classe tenendo conto:

- degli elementi raccolti durante il colloquio
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza(Un diverso ordinamento di studi nel paese di provenienza, può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica)
- del primo accertamento di competenze ed abilità
- del grado di conoscenza della lingua italiana

- delle aspettative familiari emerse dal colloquio
- del numero di alunni per classe di destinazione
- della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe;

Una volta assegnata la classe, il Dirigente contatterà i Coordinatori e l'eventuale commissione per la formazione classi per conoscere la situazione didattica e relazionale delle classi dove si intende effettuare l'inserimento; procederà poi all'individuazione della sezione in cui inserire l'alunno straniero.

Una volta determinata la classe, comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta, che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con i docenti incaricati del Progetto Accoglienza.

Il Consiglio di classe, a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un periodo di osservazione, tenuto conto anche dell'equipollenza dei titoli di studio presentati, può decidere l'eventuale possibilità di passaggio ad un'altra classe nel corso dell'anno. In tal caso si prevedono colloqui integrativi .

### **TERZA FASE EDUCATIVO- DIDATTICA:**

#### ▪ INTEGRAZIONE NEL PROGETTO EDUCATIVO DELLA CLASSE

**I docenti della classe** di inserimento provvederanno a informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità e sulla conoscenza della lingua. Per favorire l'inserimento all'interno del gruppo classe potranno in una prima relazione individuare per quanto è possibile, uno o due alunni che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola. I docenti possono altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea riduzione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

#### ▪ INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

**Stesura di Progetto didattico appropriato rispetto alle conoscenze della lingua italiana come lingua straniera**

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di **un piano educativo individualizzato, in cui** vengano definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto anche verifiche differenziate dal resto della classe.

Al loro posto verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In tal caso viene elaborato un piano educativo personalizzato, in quanto vengono mantenuti gli obiettivi minimi delle discipline, comuni al resto della classe e si prevede una diversificazione e una semplificazione delle verifiche.

Per il passaggio alla classe successiva è comunque necessario l'accertamento delle competenze relativamente richieste.

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attiveranno, laddove lo ritengano necessario, percorsi individualizzati/ personalizzati definendo:

- gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline;
- corsi di Italiano L2;
- testi di studio semplificati;
- Valutazione in itinere e finale apposita;
- percorsi di Educazione interculturale.

Si suggeriscono brevi percorsi di educazione interculturale, all'interno del curriculum, che prevedano la valorizzazione delle esperienze di vita e della lingua di origine del neo arrivato, trasformandole in un patrimonio spendibile nella vita educativa del gruppo classe

### **Il patto formativo con la famiglia**

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia il contenuto del patto formativo previsto dalla scuola in particolare:

1. lo svolgimento dei compiti a casa
2. l'acquisto e la cura del materiale scolastico
3. il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva
4. Il dovere da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi
5. l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale
6. la partecipazione a corsi di alfabetizzazione Lingua italiana organizzati dalla scuola per gli alunni stranieri .
7. la puntualità e la frequenza regolare
8. un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

### **Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si può:**

- utilizzare l'intervento di un mediatore culturale, in accordo con gli sportelli immigrazione comunali e lo sportello orientamento provinciale.

#### ▪ CRITERI DI VALUTAZIONE

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

- 1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.



2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Gli insegnanti della classe, o il consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno e la regolarità nella frequenza a scuola.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

<b>Portfolio europeo</b>  <i>Livello Base</i>	<b>A1</b>	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	<b>A2</b>	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
<i>Livello Autonomo</i>	<b>B1</b>	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

	<b>B2</b>	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
<i>Livello Padronanza</i>	<b>C1</b>	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	<b>C2</b>	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

## INDICE

Premessa.....	pag.2
Finalità.....	pag.3
Prima fase:Amministrativo- burocratico-informativa.....	pag.4
Seconda fase:Comunicativo- relazionale .....	pag.6
Terza fase:Educativo-didattica .....	pag.9

# ALLEGATO 5

## “UN ANIMATORE DIGITALE IN OGNI SCUOLA SICILIANA”

Il progetto "Un animatore digitale in ogni scuola siciliana", si pone l'obiettivo di **formare gli animatori digitali (AD) di tutte le scuole della Sicilia.**

Grazie al coordinamento scientifico affidato all'Università di Palermo, l'attività di formazione si inquadra in una prospettiva di intervento ispirata alla **ricerca-azione** per cui si prevede l'**attivo coinvolgimento degli AD nell'opera di raccolta dati, monitoraggio e valutazione** delle attività didattico-organizzative che saranno chiamati a realizzare al termine della formazione. Ciò contribuirà a renderli partecipi di un processo di auto-sviluppo e cambiamento grazie al quale essi matureranno, oltre a maggiori competenze specifiche, anche interesse e motivazione al cambiamento stesso. All'interno di questo framework di ricerca-azione UNIPA predisporrà un **rigoroso protocollo di strumenti e tecniche di rilevazione** (griglie, schede e diari, focus group questionari, rubric, ecc.) **per il monitoraggio e la valutazione dei soggetti, dei processi e dei prodotti, dei risultati, delle competenze.**

L'output conclusivo di questo processo di ricerca-azione sarà un **Report**, steso da UNIPA con la collaborazione dei formatori/tutor e degli AD, grazie al quale si potrà sostenere l'azione #33 del PNSD "Osservatorio per la scuola digitale" ovvero fornire all'Osservatorio e all'USR-Sicilia sia un quadro complessivo (con dati quali-quantitativi) dell'impatto di quanto gli AD hanno concretamente messo in pratica nelle loro scuole a seguito dell'azione formativa, sia una ricognizione dei livelli di diffusione e sviluppo del PNSD nelle scuole siciliane, sia ancora una serie di raccomandazioni su possibili iniziative future per diffondere sempre più capillarmente ed efficacemente l'innovazione e il cambiamento sistemico all'interno della scuola.

Rispetto alle aree tematiche oggetto della proposta progettuale, per quanto riguarda la I Area "**Progettazione (Strumenti)**" si presterà attenzione in particolare a sviluppare competenze circa gli ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata (es. la *flipped classroom*) e la sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software, il coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici, l'ammodernamento del sito internet della scuola e la gestione dei registri elettronici e degli archivi cloud. Per quanto riguarda la II Area "**Competenze e Contenuti**" il percorso formativo è inquadrabile nell'azione #14 del PNSD "Un Framework comune per le competenze digitali e l'educazione ai media degli studenti" grazie alle quali gli studenti saranno in grado di affrontare le complesse sfide della società contemporanea in termini di partecipazione attiva e cittadinanza responsabile. Per quanto riguarda la III Area "**Formazione e Accompagnamento**" si prevede la sperimentazione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa (online e offline); l'avvio di iniziative di coinvolgimento e di formazione/sensibilizzazione sul digitale e sul PNSD per gli insegnanti delle scuole di appartenenza degli AD come pure per la comunità locale (genitori, associazioni, enti locali, ecc.).

Da un punto di vista metodologico, il progetto attiverà una modalità di formazione **blended** per cui la formazione in presenza si alternerà alla formazione in modalità MOOC. Sarà costante l'azione di tutorship didattica affidata a formatori specializzati. La tutorship tecnica, i servizi web, come pure l'installazione, la configurazione e la personalizzazione grafica della piattaforma attraverso cui erogare il MOOC, saranno affidati al partner tecnologico – la WEBINARPRO.IT - che ne garantirà il corretto funzionamento per tutta la durata del progetto.

L'offerta formativa sarà così articolata:

**- 15 ore di formazione in presenza per tutti gli AD e distribuite in 2 giornate:** la prima giornata avrà l'obiettivo di descrivere il PNSD e di illustrare il percorso formativo e di ricerca-azione previsto nel progetto. Inoltre si fornirà una prima introduzione alle tematiche del progetto attraverso lezioni tenute da docenti universitari; la seconda giornata avrà invece l'obiettivo di presentare il Report finale con i risultati della ricerca-azione nonché alcune delle buone pratiche realizzate dagli AD nelle loro scuole dopo la formazione.

**- 12 ore di formazione laboratoriale in presenza dislocata nelle 9 province e offerta a sottogruppi di circa 35 AD per un totale di 26 sottogruppi.**

**- 20 ore di formazione online di argomento metodologico** tenuta in sincrono da docenti universitari per tutti gli AD e suddivisa in 2 moduli composti da 5 webinar della durata di 2 ore ciascuno. Tema del I modulo "Progettazione di curricula digitali e di UdA per competenze attraverso l'integrazione del digitale". Tema del II modulo "Monitoraggio, valutazione, documentazione e divulgazione della didattica digitale"

**- 85 ore di e-tivities nel MOOC** (esercitazioni, project work per la progettazione di UdA, costruzione di OER e di risorse wiki, analisi di *case studies*, uso di servizi cloud per la coprogettazione, co-costruzione di un blog, partecipazione a chat, forum, virtual meetings, repository e gallery del materiale multimediale prodotto, ricerche online tematiche ecc.).

**Alla fine dell'intero percorso formativo e di ricerca-azione, UNIPA rilascerà agli AD 5 CFU (Crediti Formativi Universitari)**

#### Illustrare il cronoprogramma del progetto formativo

**fine gennaio 2016:** giornata di formazione in presenza per tutti gli AD

**febbraio-marzo 2016:** attività di formazione in presenza presso sedi provinciali e attività di formazione in modalità MOOC nella piattaforma appositamente predisposta dal partner tecnologico. Tutta l'attività di formazione (in presenza e online) come pure le attività didattico-organizzative che gli AD metteranno in atto dopo l'intervento formativo sarà oggetto di monitoraggio e valutazione secondo una prospettiva di ricerca-azione, coordinata da UNIPA, che prevede il coinvolgimento diretto degli AD con l'assistenza dei formatori/tutor dei laboratori in presenza ai quali UNIPA fornirà una formazione di base sulla metodologia della ricerca-azione

**aprile-maggio 2016:** interventi didattico-organizzativi degli AD presso le loro scuole a seguito della formazione ricevuta e prosecuzione delle attività previste in piattaforma. Nel progettare e svolgere i loro interventi gli AD saranno assistiti nella piattaforma del MOOC dai formatori/tutor dei laboratori in presenza

**giugno-settembre 2016:** raccolta e analisi dei dati a cura di UNIPA

**settembre-ottobre 2016:** attività di disseminazione e condivisione da parte degli AD sia a livello scolastico che a livello di comunità locale

**novembre-dicembre 2016:** stesura del Report finale, con la collaborazione degli AD e dei formatori/tutor dei laboratori in presenza

**gennaio 2017:** giornata di formazione in presenza per tutti gli AD in cui vengono presentati il Report e una selezione di buone pratiche svolte dagli AD

Evidenziare le azioni progettuali proposte per creare e sviluppare la sinergia e la collaborazione tra gli animatori digitali e tra le diverse scuole del territorio, anche con l'utilizzo di ambienti di apprendimento on line innovativi. Poiché si prevede in coinvolgimento di tutti gli AD delle scuole siciliane, sia le attività di formazione in presenza che quelle sviluppate in modalità MOOC prevedono e stimolano un'attiva e costante collaborazione tra gli AD delle scuole coinvolte su base provinciale. In particolare si prevede di creare, in base alla numerosità degli AD nelle 9 province, 26 sotto-gruppi ciascuno composto da 35 AD circa e seguito da formatori specializzati cui sarà affidata sia la formazione laboratoriale in presenza sia la tutorship per le attività in modalità MOOC nella piattaforma appositamente predisposta dal partner tecnologico della rete. Grazie a queste suddivisione si potrà garantire una maggiore capillarità ed efficacia dell'azione formativa e di ricerca-azione. Si potranno altresì meglio organizzare le attività di collaborazione tra le diverse

scuole nel territorio e quindi gettare le basi per la costituzione di "poli formativi territoriali", come indicato nell'azione #25 del PNSD. A tal fine particolare attenzione sarà dedicata alla formazione e alla sperimentazione diretta da parte degli AD in materia di acquisizione di competenze di:

- di **co-costruzione in ambienti virtuali di apprendimento e di creazione/condivisione/divulgazione online di OER**
- di **team work, peer evaluation e apprendimento cooperativo (in presenza e in rete)**
- di **comunicazione e condivisione delle informazioni per la comunicazione interna e esterna della scuola** (per esempio attraverso il miglioramento dell'efficacia comunicativa interna ed esterna del sito della scuola, la co-costruzione tra insegnanti e alunni di un blog della scuola o di un blog tra le scuole della provincia, di una gallery per la raccolta delle buone pratiche, ecc.)
- di **problem solving e inclusione sociale**, così da permettere un più efficace disegno e impiego della progettazione e delle attività didattiche digitali rispetto agli obiettivi formativi attesi e alle esigenze e caratteristiche socioculturali dei destinatari diretti e indiretti dell'azione scolastica (famiglie, studenti, associazioni e *stakeholders* vari). Ciò anche in vista della strategia di accordi territoriali e azioni congiunte con partner terzi alla scuola così come indicato nell'azione #30 del PNSD

Evidenziare gli aspetti del progetto formativo significativi per lo sviluppo delle competenze dell'animatore digitale nei suoi compiti principali, ossia la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica intera, la creazione di soluzioni innovative

Sia attraverso la formazione laboratoriale in presenza che attraverso i due moduli di formazione online di carattere metodologico (con le relative attività di studio e progettazione realizzate dagli AD nella piattaforma del MOOC con l'assistenza del formatore/tutor assegnato a ciascun gruppo) **gli AD acquisiranno competenze sia di progettazione di curricula e di UdA digitali, sia di monitoraggio, valutazione e documentazione delle attività didattiche.**

Tali competenze metteranno gli AD in grado di predisporre piani di formazione interna alla propria scuola ovvero tra scuole della provincia utilizzando le soluzioni innovative sperimentate durante la formazione attivata a seguito di questo progetto.

Evidenziare le azioni progettuali di animazione territoriale proposte (Open Day, convegni, seminari, laboratori per studenti, workshop a docenti non appartenenti alla rete, altro)

Si prevede che gli AD dei 26 sottogruppi individuati su base provinciale al termine delle attività sperimentali seguite alla formazione ricevuta in presenza e nel MOOC organizzino, individualmente ovvero collaborando con altri AD del sottogruppo, alcune attività di animazione territoriale con l'obiettivo di illustrare e condividere quanto fatto sia a livello scolastico che a livello della comunità locale

. Nello specifico verranno organizzati:

- **un "Digital School Day"** rivolto all'intera comunità scolastica e alla comunità locale (enti locali, associazioni, genitori, imprenditori, ecc.) da tenere all'inizio dell'anno scolastico per illustrare le attività di didattica digitale svolte nell'anno scolastico appena passato e introdurre quelle che si faranno nell'anno che sta per iniziare
- **uno o più workshop interattivi con studenti** di classi che non hanno partecipato alla sperimentazione
- **uno o più seminari di approfondimento delle tematiche del PNSD con i colleghi** della propria scuola ovvero di scuole limitrofe
- **uno o più incontri di documentazione/gallery del PNSD con i colleghi** della propria scuola ovvero di scuole limitrofe
- **uno o più incontri con i genitori** al fine di sensibilizzarli rispetto alle tematiche inerenti la scuola digitale

Evidenziare le azioni progettuali di accompagnamento sul territorio (gemellaggi con altre scuole; scambi con enti, aziende e associazioni sul territorio; creazione di comunità di pratiche nei social network aperte al territorio; altro)

A seguito delle attività di animazione territoriale previste nel punto precedente, si stimoleranno e sosterranno gli AD a creare gemellaggi con una o più scuole del loro territorio in vista della progettazione congiunta di attività di formazione e accompagnamento. Inoltre, date le competenze acquisite durante la formazione, gli AD saranno stimolati e sostenuti nella creazione di spazi in rete (blog, wiki, pagine su Facebook o altri social network, Schoology, Edmodo, ecc.) per la creazione di comunità di pratiche aperte alla collaborazione, condivisione, comunicazione tra docenti, studenti, genitori, ecc.

Evidenziare le azioni progettuali di sostegno sul territorio (Coaching, Dimostrazioni laboratoriali, Consulenza on demand)

Lo "**sportello digitale**": l'AD, diventando una risorsa non solo per la scuola ma anche per il territorio, sarà guidato ad organizzare sessioni (in presenza o online) di "sportello tecnologico" per la condivisione di problemi pratici incontrati durante la realizzazione dei materiali o l'organizzazione del setting tecnologico e/o per fornire consulenza on demand con brevi interventi formativi/informativi che diano ai docenti delle scuole del territorio un supporto adeguato per l'attuazione di una didattica digitale integrata.

Sarà inoltre guidato ad attività di coaching per rendere le scuole consapevoli delle risorse a loro disposizione e dei reali punti di forza concordando di volta in volta gli obiettivi da raggiungere attraverso un supporto articolato e diretto nel dare e condividere il feedback, nell'esprimere gli obiettivi, nel formulare i concetti, nel sostenere e incoraggiare a superare gli ostacoli.

Il "**Caffè Digitale**": oltre alla Sportello, l'AD sarà guidato ad organizzare convegni per lo più informali per favorire lo scambio di esperienze coerenti con il PNSD e l'accoglienza del territorio nelle scuole con partecipazione di enti locali, associazioni, fondazioni e aziende.

# **ALLEGATO 6**

## **“ACCORDO DI RETE OSSERVATORIO D’AREA PER LA DISPERSIONE SCOLASTICA ”**

**MINISTERO DELL’ISTRUZIONE, UNIVERSITA’ E RICERCA**

**U.S.R. PER LA SICILIA  
UFFICIO DI AMBITO PROVINCIALE VII DI CATANIA**

### **ACCORDO DI RETE**

**TRA LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE  
AFFERENTI  
ALL’OSSERVATORIO DI AREA N° .....**

*SUI FENOMENI DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA  
E PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO  
E DELLE RETI PER L’EDUCAZIONE PRIORITARIA*

C/O

**I.C. “ FALCONE”  
SAN GIOVANNI LA PUNTA**

**A.S. 2016-17**

### **VISTI**

- la Legge 8/8/94 n. 496 che istituisce l’Osservatorio Nazionale sulla Dispersione Scolastica;
- il Regolamento sull’autonomia delle istituzioni scolastiche art. 7 del D.P.R. n. 275/99 e la normativa successiva riguardante la prosecuzione della sperimentazione dell’autonomia D. M. n. 179 del 19.07.99 e L.C. n. 194 del 04.08.99 che prevedono la possibilità che le scuole promuovano accordi di rete o aderiscano ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali;
- la Direttiva 4332/MR del 1/7/2003, prevista dall’art.7, comma7, del D.L.vo 258/99 “Prosecuzione dell’attività dell’Osservatorio sulla Dispersione Scolastica per definire le metodologie atte a rilevare i diversi aspetti della Dispersione Scolastica ed elaborare prototipi di intervento in grado di contenere il fenomeno e di favorire l’innalzamento del livello di scolarità”;
- il decreto del Direttore Generale per la Sicilia prot.22965 del 16/10/2003 che ha regolamentato la Costituzione degli Osservatori provinciali e degli Osservatori d’Area della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo;

- il d.lg.vo n.76 del 2005; "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53
- la Legge n. 107/2015 che, all'art. 1 comma 1, afferma il ruolo centrale della scuola per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- il dispositivo del Dirigente dell'Ufficio VII-Ambito Territoriale di Catania Prot. n. 6850 del 23/05/16 con la quale sono stati costituiti l'Osservatorio Provinciale e i 10 Osservatori di Area e successiva disposizione Prot. n. 10690 del 14/07/16 con la quale sono stati nominati i relativi coordinatori;
- il dispositivo del Dirigente dell'U.S.R. Sicilia prot. n. MPI.A00DRSI.REG.UFF. N. 21921 del 18/10/2016 con la quale è stato individuato il personale docente da destinare ai progetti nazionali ai sensi dell'articolo 1 comma 65, legge n. 107 del 2015 di cui al Decreto del Ministro n. 659 del 26 agosto 2016 per la seguente area "Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica anche con particolare riferimento all'inclusione di alunni stranieri e di quelli con disabilità";
- il piano regionale per l'a.s.2015/2016 delle attività educativo - didattiche da implementare nelle scuole primarie caratterizzate da alto tasso di dispersione scolastica ed esiti inferiori alla media regionale delle prove Invalsi che proseguirà nell'a.s.2016/2017;

#### **CONSIDERATO CHE**

- si rende necessario armonizzare in un quadro organico le diverse iniziative, al fine di arginare in maniera più incisiva le problematiche relative alla dispersione scolastica e avere come obiettivo prioritario la promozione del successo formativo;
- viene affermata e condivisa la necessità di una cultura di integrazione nella scuola sempre più orientata a garantire la realizzazione del diritto allo studio per tutti gli alunni;
- il Piano di Intervento Regionale per la prevenzione della Dispersione Scolastica e la Promozione del Successo Formativo prevede l'individuazione, nell'ambito degli Osservatori d'Area, delle Reti di scuole per l'educazione prioritaria (R.E.P.);

#### **TRA**

#### **Le seguenti istituzioni scolastiche**

<b>Istituzione scolastica</b>	<b>Dirigente Scolastico</b>
C.D. GIOVANNI PAOLO II GRAVINA	Prof.ssa MILAZZO ANGELA RITA
I.C. RODARI-NOSENGO GRAVINA	Prof.ssa SAMPOGNARO ANNA MARIA
I.C. TOMASI DI LAMPEDUSA-MATTARELLA GRAVINA	Prof.ssa FILIPPETTI MARIA VIRGINIA
I.C. LEONARDO DA VINCI MASCALUCIA	Prof.ssa ROCCARO LUCIA
C.D. FAVA MASCALUCIA	Prof.ssa CAPODICASA MARIA GABRIELLA
I.C. FEDERICO II MASCALUCIA	Prof.ssa CONSOLI GIUSEPPINA
LICEO MARCHESE MASCALUCIA	Prof.ssa SCIUTO MARIA LUCIA
IP. ROCCO CHINNICI NICOLOSI	Prof.ssa MONDATI ANNA MARIA



I.C. DUSMET NICOLSI	Prof.ssa MOSCA CONCETTA
I.C. CASELLA PEDARA	Prof. FERDINANDO RIZZA
I.C. DALLA CHIESA SAN GIOVANNI LA PUNTA	Prof. CALANNA ROBERTO
I.C. FALCONE SAN GIOVANNI LA PUNTA	Prof.ssa SSA MATASSA MARIA CONCETTA
I.T. DE NICOLA SAN GIOVANNI LA PUNTA	Prof.ssa LUPO ANTONELLA
I.T. FERRARIS SN GIOVANNI LA PUNTA	Prof. PRICOCO LUCIO
LICEO MAJORANA SAN GIOVANNI LA PUNTA	Prof.ssa MACCARRONE CARMELA
I.C. PURRELLO SAN GREGORIO di CATANIA	Prof.ssa BARBAGALLO GISELLA
I.C. SAN DOMENICO SAVIO SAN GREGORIO DI CATANIA	Prof.ssa FONTI DANIELA
I.C. VITTORINI SAN PIETRO CLARENZA	Prof.ssa FISCELLA ANGELA ANTONIA
I.C. PLUCHINOTTA SANT'AGATA LI BATTIATI	Prof.ssa PICCCIONE LINDA
C.D. II SANT'AGATA LI BATTIATI	Prof.ssa PITTALA' PATRIZIA
I.C. ERCOLE PATTI TRECASTAGNI	Prof.ssa AMORE FRANCESCA
C.D. TERESA DI CALCUTTA TREMESTIERI ETNEO	C Prof.ssa AFICI MARIA GIANNA
C.D. TERESA DI CALCUTTA TREMESTIERI ETNEO	Prof.ssa CAFICI MARIA GIANNA
S. M RAFFAELLO SANZIO TREMESTIERI ETNEO	Prof.ssa PETTINATO SABRINA
I.C. VERGA VIAGRANDE	Prof.ssa NICOLINI PATRIZIA
I.C. PADRE MARIA ALLEGRA VALVERDE	Prof.ssa D'AGATA LAURA MARIA

**SI CONVIENE E SI STIPULA il seguente ACCORDO di RETE**

## Art. 1 Finalità della rete

- Promuovere una cultura antidispersione scolastica favorendo la circolarità delle informazioni e il coinvolgimento di alunni, genitori, docenti e operatori scolastici;
- Partecipare alle riunioni dell'Osservatorio di Area e alle attività promosse dalle Reti per l'Educazione Prioritaria (R.E.P.);
- Individuare, di concerto con il Coordinatore dell'Osservatorio di Area, l'Equipe Psicopedagogica Territoriale (E.P.T.) e le Reti per l'Educazione Prioritaria (R.E.P.), le iniziative da attivare nel territorio al fine di affrontare i fenomeni di dispersione scolastica e di disagio socio-educativo;
- Costituire presso le singole scuole i G.O.S.P. (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico) per la prevenzione e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica attraverso: monitoraggio, analisi delle problematiche emergenti e dei bisogni, raccolta delle segnalazioni dei casi altamente problematici, raccordo con l'Equipe Psicopedagogica Territoriale e partecipazione alle iniziative di coordinamento, raccordo e progettazione territoriale con gli altri G.O.S.P.;
- Raccogliere dati quanti-qualitativi per il monitoraggio dei fenomeni connessi alla dispersione scolastica;
- Sostenere le iniziative interistituzionali promosse dall'Osservatorio individuando e attivando forme di raccordo con organismi che erogano servizi socio-educativi;
- Collaborare per la realizzazione di Progetti (E.E.LL., M.I.U.R., A.S.L., PON, POR, Enti, Associazioni del Privato Sociale, Volontariato) per segmenti relativi al disagio infantile/giovanile, alla continuità formativa orizzontale e verticale (scuola/territorio – scuola/scuole).

## Art. 2 Compiti dei soggetti della rete

### **a) Il Coordinatore dell'Osservatorio di Area si impegna a:**

- Costituire l'Osservatorio di Area dandone comunicazione all'Osservatorio Provinciale;
- Provvedere alla cura e alla conservazione degli atti;
- Individuare, di concerto con i Dirigenti delle istituzioni scolastiche afferenti e il docente utilizzato in attività psicopedagogiche di rete, le Reti per l'Educazione Prioritaria (R.E.P.) da attivare nel territorio;
- Convocare periodicamente l'Osservatorio di Area formulando l'ordine del giorno;
- Costituire Commissioni di lavoro finalizzate all'elaborazione/realizzazione di progetti mirati;
- Facilitare la comunicazione tra le scuole in rete;
- Predisporre a fine anno scolastico una relazione di sintesi delle attività svolte.

### **b) Le scuole afferenti all'Osservatorio d'Area si impegnano a:**

- Partecipare alle riunioni dell'Osservatorio Integrato d'Area e alle attività promosse dalle R.E.P.;
- Approvare un Regolamento di Osservatorio

- Individuare, di concerto con il Coordinatore d'Area, le iniziative da attivare nel territorio al fine di aggredire i fenomeni di dispersione scolastica e disagio socio-educativo
- Mettere a disposizione le risorse presenti sulla base di un piano concordato annualmente in sede di Osservatorio;
- Costituire presso le scuole i G.O.S.P. (Gruppo Operativo di supporto Psicopedagogico) per attività di monitoraggio, analisi delle problematiche e dei bisogni, raccolta dei casi particolarmente problematici, ecc.
- Raccogliere i dati quanti – qualitativi delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica, per il monitoraggio costante dell'andamento del fenomeno e per poter orientare in modo razionale lo sviluppo delle azioni;
- Concorrere all'organizzazione di una Banca Dati;
- Sostenere le iniziative interistituzionali promosse dall'Osservatorio individuando modalità di raccordo con organismi che erogano servizi socio-educativi
- Collaborare per la realizzazione di Progetti (EE.LL., M.I.U.R., A.S.L., PON, POR, Enti, Associazioni del Privato Sociale, Volontariato) per segmenti relativi al disagio infantile/giovanile, alla continuità formativa orizzontale e verticale (scuola/territorio – scuola/scuole);
- Promuovere gruppi di formazione/lavoro interistituzionali su tematiche specifiche (abuso e maltrattamento, bullismo, difficoltà di apprendimento...);
  
- Il presente Accordo, ha validità per l'anno scolastico 2016/17 e si intende rinnovato alla scadenza, e per ogni anno successivo, salvo modifiche da comunicare entro il mese di settembre di ogni anno scolastico.

**c) Le Reti per l'Educazione Prioritaria si impegnano a:**

- Sostenere ed implementare azioni di intervento in situazioni problematiche per ridurre l'area di rischio;
- Elaborare un Piano Operativo individuando aree di intervento, luoghi e tempi di realizzazione, risultati attesi, risorse da impegnare;
- Monitorare i fenomeni di dispersione scolastica e aggiornare sistematicamente i dati delle scuole della rete;
- Individuare strategie per il coinvolgimento delle famiglie nel percorso formativo dei figli;
- Documentare le buone prassi attraverso la raccolta dei progetti e dei POF delle singole scuole;
- Implementare e sperimentare protocolli di intervento anche di presa in carico distribuita delle situazioni problematiche (bullismo, violenza diffusa, demotivazione scolastica, difficoltà di apprendimento, grave disagio psico-sociale, etc.) che coinvolgano allievi, genitori, personale scolastico, operatori del territorio;
- Valutare l'efficacia delle azioni realizzate.

Il presente accordo ha validità per l'anno scolastico 2016/17 e si intende rinnovato alla scadenza e per ogni anno successivo, salvo modifiche da approvare da parte dei Dirigenti Scolastici delle scuole afferenti alla rete, entro il mese di novembre di ciascun anno scolastico.

# ALLEGATO 7

## REGOLAMENTO BYOD

### REGOLAMENTO BYOD - BRING YOUR OWN DEVICE POLICY

#### Regolamento per l'utilizzo dei dispositivi digitali personali a scuola

L'azione #6 del PNSD "Politiche attive per il BYOD" (Bring your own device), - letteralmente: porta il tuo dispositivo - punta a garantire a tutti gli studenti una formazione digitale che parta dal saper usare i propri dispositivi. Si legge testualmente "La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato". ([http://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/index.shtml](http://www.istruzione.it/scuola_digitale/index.shtml))

La Direttiva del Ministro del 15 marzo 2007 (Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica), che vietava a qualsiasi livello l'utilizzo dei dispositivi personali degli alunni, viene dunque superata dal Piano Nazionale Scuola Digitale, che anticipa, di fatto, apposite linee guida che il MIUR, in collaborazione con l'AGID e il Garante per la Privacy, stanno già sviluppando per promuovere il Bring Your Own Device all'interno della scuola italiana. (<http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Poiché la tecnologia fornisce agli studenti opportunità innovative ed inedite anche ai fini didattici, in linea con quanto specificato nel PNSD, il nostro Istituto intende sperimentare tale processo garantendone la sicurezza attraverso una modalità di interazione che contribuisca al miglioramento dell'ambiente educativo e di apprendimento. Al di fuori di questo contesto l'uso improprio dei dispositivi digitali mobili a scuola è inaccettabile e viene sanzionato in misura della gravità in base a quanto stabilito dal Regolamento di Istituto e dal regolamento sull'uso dei cellulari, che rimane in vigore per tutto quanto non concerne la sperimentazione BYOD.

Non si tratta solo di una forma didattica innovativa: la predisposizione del Piano Nazionale della scuola digitale è un obbligo di legge ai sensi del comma 56 della Legge 13 luglio 2015, n. 107/2015. Si rendono necessarie alcune precisazioni.

Avendo il BYOD una finalità innanzitutto educativa di contrasto all'uso scorretto delle nuove tecnologie, ed all'acquisizione di competenze e comportamenti digitali adeguati, la sua introduzione sarà preparata da:

- la stipula di un **patto formativo BYOD da parte degli alunni e delle famiglie**
  - la verifica della disponibilità dei dispositivi elettronici individuali
  - l'utilizzo esclusivo della **connessione wifi della scuola**, tramite la rete Wifi
- in tutti i casi in cui non viene utilizzata la didattica BYOD restano valide le disposizioni relative al divieto di utilizzo del dispositivo personale.

### **Art. 1. Dispositivi ammessi**

Qualsiasi computer portatile, tablet, SMARTPHONE. Lo studente che ne fosse sprovvisto potrà utilizzare la dotazione di tablet della scuola.

### **Art. 2. Avviso alle famiglie**

Il Docente che intenda avvalersi delle potenzialità del BYOD deve avvisare alunni e famiglie attraverso l'agenda del registro elettronico (là dove è attiva) di norma con una settimana di preavviso. In tal modo anche i colleghi vengono portati a conoscenza dell'attività.

### **Art. 3. Rispetto del tempo di uso del dispositivo**

Alla prima ora gli studenti che hanno concordato con l'insegnante l'uso del proprio supporto, riporranno il proprio smartphone o tablet nei locali della segreteria. Verrà restituito ai ragazzi durante la lezione in cui viene richiesto l'uso, quindi riposto per intervalli o altre ore in cui non ne è previsto l'uso. Verrà restituito alla fine delle lezioni.

### **Art. 4. Uso fuori dall'orario di lezione**

Agli studenti non è permesso usare i propri dispositivi al di fuori dall'orario di lezione, nelle pause o nell'intervallo.

### **Art. 5. Responsabilità dello studente**

Gli studenti sono responsabili personalmente dei propri dispositivi; è vietato prendere in prestito dispositivi di altri studenti. La scuola non è responsabile della sicurezza dei dispositivi e di eventuali danni.

### **Art.6. Responsabilità del dispositivo**

Gli studenti sono responsabili di riportare a casa il dispositivo al termine delle lezioni. La scuola non sarà ritenuta responsabile per nessun dispositivo degli studenti lasciato a scuola.

### **Art. 7. Divieto di alcuni dispositivi**

È vietato agli studenti usare dispositivi di registrazione audio, videocamere o fotocamere (o dispositivi che li prevedano) per registrare media o fare foto in classe senza il permesso dell'insegnante e senza il consenso della persona che viene registrata, videoregistrata, fotografata. L'uso di dispositivi non consentiti comporta esclusivamente responsabilità personali.

### **Art.8. Uso non consentito di Internet**

- a. Usare Internet per scopi diversi da quelli didattici;
- b. Scaricare musica, video e programmi da internet o qualsiasi file senza il consenso dell'insegnante;
- c. Giocare sul computer, in rete o diversamente (se non come parte di una lezione) .

### **art.9. Autonomia dispositivo**

Agli studenti è richiesto di caricare completamente il dispositivo a casa affinché abbia un'autonomia di carica di almeno 60 minuti.

### **art. 10. Diritti di proprietà e copyright**

Nell'ambito del rispetto delle normative sui copyright e i diritti di proprietà, qualora si intenda usare materiale reperibile in rete è sempre obbligatorio citare le fonti e le sorgenti citando gli URL di provenienza attraverso il link intero. La scuola favorisce e incentiva lo sviluppo dell'open source.

### Art. 11. **Diritto di ispezione**

- La scuola si riserva il diritto di monitorare le attività online degli utenti e accedere, controllare, copiare, raccogliere o cancellare ogni contenuto digitale improprio.
- La scuola può ispezionare la memoria del dispositivo dello studente se ritiene che le regole scolastiche non siano state rispettate.

I lavori prodotti potranno essere condivisi su piattaforme didattiche dedicate e protette, visitabili sia dalle famiglie, sia dai consigli di classe e dal Dirigente, che può, in casi particolari, censurarne i contenuti, qualora se ne ravvisi l'inadeguatezza. Il docente si farà carico di fornire l'URL delle piattaforme usate, sul registro elettronico, al fine di condividere le esperienze didattiche.

Il docente che intende far usare i dispositivi, è responsabile da un punto di vista della sicurezza sul web. Sarà quindi suo compito istruire i ragazzi ad un uso "in sicurezza" del dispositivo, monitorando che le indicazioni vengano rispettate.

### Art-12. **Sanzioni per il mancato rispetto del presente Regolamento:**

L'uso della tecnologia, sia essa proprietà della scuola o un dispositivo fornito dagli studenti, comporta responsabilità personali.

- A. L'accesso al network della scuola è un privilegio, non un diritto. L'uso della tecnologia, sia essa proprietà della scuola o un dispositivo fornito dagli studenti, comporta responsabilità personali.
- B. Gli studenti sono tenuti a rispettare le regole dell'Istituto, agire responsabilmente, onorare i termini e le condizioni fissate dall'insegnante di classe e dalla scuola.
- C. Gli studenti saranno ritenuti responsabili delle loro azioni e sono incoraggiati a segnalare immediatamente ogni uso improprio al loro insegnante.

Il mancato rispetto delle regole previste nel presente regolamento darà luogo alle seguenti sanzioni. Le sanzioni dipenderanno dalla gravità dell'accaduto e sanzionate secondo il seguente prospetto:

1	L'utilizzo improprio dei dispositivi, secondo quanto previsto all'art. 3, art. 4, art. 7, comporterà il divieto, da parte dell'insegnante, di utilizzarlo durante tutta la giornata.
2	L'utilizzo dei dispositivi non consentiti, secondo quanto previsto all'art. 7, comporterà l'immediata cancellazione dal dispositivo di ciò che è stato registrato, videoregistrato, fotografato
3	L'utilizzo del dispositivo e di password altrui, senza previa autorizzazione, come previsto agli artt. 5 e 6 comporterà l'immediata comunicazione ai genitori o ai tutori dell'alunno.
4	Il mancato rispetto dell'utilizzo della rete, secondo quanto esposto all'art. 8 comporterà la perdita di accesso alla rete per tutta la durata dell'attività didattica.

### Art. 13 **Norme di salvaguardia**

Il presente regolamento costituisce parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Letto, firmato e sottoscritto

Catania,

Il PTOF è stato approvato nel collegio docenti del 18/12/2015

Il PTOF è stato approvato nel consiglio di istituto del 14/01/2016

Variazioni nel PTOF approvate nel collegio docenti del 05/10/2017